



PROVINCIA DI MANTOVA

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 24 NOVEMBRE 2016

L'anno duemilasedici il giorno 24 del mese di novembre alle ore 19.00 in Mantova nella sala consiliare, convocato dal Presidente Beniamino Morselli, nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Provinciale di Mantova con la partecipazione del Segretario Generale Rosario Indizio per la trattazione del seguente ordine del giorno:

	Comunicazioni del Presidente
1)-	Approvazione del verbale della seduta consiliare del 20 settembre 2016
2)-	Atto di indirizzo sull'organizzazione del funzionamento del Consiglio Provinciale
3)-	Determinazione degli indirizzi per la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti della Provincia presso Enti, Aziende ed Istituzioni
4)-	Accertamento e riconoscimento, ai sensi dell'art. 194 lett. a) del D.Lgs. n. 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali) debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva. Ditta Soccorso Stradale di Piadena Mara
5)-	1^ Variazione al Bilancio di Previsione 2016 e al Bilancio Pluriennale 2016-2018
6)-	Programma interventi, piano economico finanziario e tariffe 2016-2019 servizio idrico integrato, ai sensi della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico n. 664 del 28 dicembre 2015
7)-	Approvazione del Regolamento di fognatura dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Mantova
8)-	Azienda Speciale For.Ma.: Approvazione bilancio d'esercizio 2015 e bilancio sociale 2015 e relativi allegati
9)-	Approvazione linee di indirizzo 2016-2017 per l'Azienda Speciale "For.Ma. – Formazione Mantova"
10)-	Mozione presentata dai Consiglieri Alessandro Sarasini, Enrico Volpi, Francesco Federici e Stefano Meneghelli, sulla manutenzione delle strade provinciali mantovane
11)-	Interrogazione presentata Capogruppo Civici Mantovani Renata Riva, in merito al Ponte delle Chiatte in torre d'Oglio (Mn)
12)-	Interrogazione presentata dal Capogruppo Civici Mantovani Renata Riva, in merito alla procedura di adozione del PTCP

La seduta si apre con l'appello nominale del Segretario Generale

Morselli Beniamino	Presente
Borsari Alberto	Presente
Federici Francesco	Assente
Galeotti Paolo	Assente
Meneghelli Stefano	Assente
Novellini Alessandro	Presente
Ongari Ivan	Presente
Palazzi Mattia	Presente
Riva Renata	Presente
Sarasini Alessandro	Presente
Vincenzi Aldo	Presente
Volpi Enrico	Assente
Zaltieri Francesca	Presente

Risultano assenti giustificati i Consiglieri: Federici, Galeotti.

Constatato che l'Assemblea è in numero legale per validamente deliberare, viene dichiarata aperta la seduta.

1) Approvazione del Verbale della seduta consiliare del 20 settembre 2016

Il Presidente **BENIAMINO MORSELLI** illustra la seguente proposta di deliberazione

DECISIONE

Approvazione del verbale della seduta consiliare del 20 settembre 2016;

CONSIDERATO

Che non vi sono richieste di rettifica;

PARERI

Visto il parere allegato, formulato sulla proposta di deliberazione in oggetto ai sensi dell'art.49 comma 1° del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, adottato con decreto legislativo 18-8-2000, N.267 da:

Segretario Generale che attesta la regolarità tecnica;

D E L I B E R A

-di approvare il verbale della seduta consiliare del 20 settembre 2016, nel testo allegato al presente atto.

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli:	n. 10	(Morselli – Borsari – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini – Sarasini – Meneghelli – Riva)
--------------------	--------------	---

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

2) Atto di indirizzo sull'organizzazione del funzionamento del Consiglio Provinciale

Il Presidente **BENIAMINO MORSELLI** illustra la seguente proposta di deliberazione

DECISIONE

Coordinare il sistema ordinamentale vigente **alla nuova e ridimensionata composizione del consiglio provinciale**, attraverso atti di indirizzo che semplifichino e rendano operativi e compatibili al nuovo assetto di governo delle province riformate gli istituti previsti per l'organizzazione dei lavori del consiglio.

In particolare si prevede il potenziamento delle competenze della conferenza capigruppo e si demanda alla stessa la disamina delle questioni particolarmente rilevanti da sottoporre all'approvazione del collegio o di quelle proposte deliberative che per regolamento devono essere preventivamente trattate in commissione.

MOTIVAZIONE

In attesa dell'adozione del nuovo statuto sono applicate le disposizioni del codice e dei regolamenti vigenti in quanto compatibili con il nuovo sistema di governo e il nuovo assetto delle competenze introdotto con la legge Delrio, in virtù del principio di continuità amministrativa.

Tuttavia alcuni istituti, quali le commissioni consiliari, previste nello statuto (art. 20) e disciplinate dal regolamento (artt.13-18), costituite con criterio proporzionale alla consistenza dei gruppi consiliari, diventano oggi, per effetto della riforma, di problematica gestione, data l'esiguità del numero dei consiglieri.

I consiglieri sarebbero chiamati a far parte di più commissioni, convocate su argomenti differenti in diverse giornate della settimana, con un appesantimento organizzativo non funzionale al principio di semplificazione, tempestività, efficacia.

Inoltre, la nuova definizione delle competenze provinciali, individuate dalla riforma, rende opportuna una valutazione integrata e intersettoriale degli atti deliberativi, e congiunta fra gli esponenti dei gruppi consiliari rappresentati in consiglio.

Pertanto, per rendere più snelli e funzionali i lavori del collegio, si concentrano le prerogative delle commissioni nella conferenza capigruppo, da convocare preventivamente e in preparazione della convocazione del consiglio.

Questo permette ad ogni capigruppo e ai consiglieri che intendono parteciparvi di avere una disamina tecnica preventiva sulle questioni da sottoporre all'approvazione del Consiglio in modo univoco e condiviso.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

A seguito delle elezioni provinciali del 30 agosto 2016, sono divenute operative, anche per la Provincia di Mantova, le norme sulla composizione e competenze degli organi delle Province previste dalla legge Delrio.

Nella fase transitoria di adeguamento dell'atto statutario ai principi della riforma e alle eventuali disposizioni normative nazionali e regionali di definizione degli assetti definitivi delle competenze provinciali, il consiglio può adottare atti di indirizzo a valenza organizzativa per autodisciplinare alcune fasi preparatorie all'adozione degli atti deliberativi per i quali il regolamento vigente prevede la convocazione preventiva di commissioni definite in base alle competenze funzionali delle aree in cui è articolata la struttura organizzativa dell'ente.

Lo statuto dispone infatti che il consiglio costituisca commissioni consiliari permanenti, **corrispondenti di norma ai settori in cui si articola l'attività amministrativa della Provincia** con funzioni **istruttorie e consultive** sugli atti sottoposti alle deliberazioni del Consiglio.

Nell'ambito delle rispettive competenze le Commissioni possono verificare l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio e degli atti del Presidente, nonché, l'attività della Provincia e degli enti, aziende ed organismi a cui la Provincia partecipa, con le modalità stabilite dall'apposito regolamento.

Le Commissioni permanenti sono costituite con criterio proporzionale alla consistenza dei gruppi, assicurando la presenza di almeno un rappresentante per ogni gruppo consiliare.

Ogni Consigliere dovrà essere assegnato ad almeno una Commissione.

In particolare le Commissioni possono esprimere pareri e valutazioni, di propria iniziativa o su richiesta del Consiglio, su tutte le materie di competenza del Consiglio stesso.

Le Commissioni devono, comunque, essere obbligatoriamente sentite sui seguenti argomenti:

- **Bilanci e loro variazioni;**
- **Attività di pianificazione territoriale;**
- **Assunzione diretta di pubblici servizi, costituzione di istituzioni ed aziende speciali, concessione di pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;**
- **Istituzione e ordinamento dei tributi, disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;**
- **Statuti e regolamenti;**
- **Definizione degli indirizzi per le nomine**

In attesa dell'adozione del nuovo statuto e dei regolamenti per il funzionamento degli organi si rende necessario adottare degli indirizzi organizzativi per facilitare e rendere funzionali alla nuova consistenza del consiglio i lavori preparatori all'adozione degli atti deliberativi.

ISTRUTTORIA

Il giorno 18 ottobre 2016 sono stati convocati i consiglieri provinciali al fine di discutere sulle modalità organizzative del collegio funzionali alla nuova struttura degli organi.

Il segretario generale dott. Rosario Indizio ha esposto ai consiglieri intervenuti i principi giuridici che sottendono alla sopravvivenza di alcuni istituti, quale la conferenza capigruppo.

Ha inoltre illustrato la proposta di potenziamento della conferenza capigruppo al fine di assolvere anche al ruolo istruttorio svolto dalle commissioni consiliari, la cui riproposizione comporterebbe un aggravio delle attività preparatorie del consiglio e un onere organizzativo non agevolmente gestibile, data la ristretta composizione numerica del collegio stesso.

I consiglieri partecipanti alla riunione hanno preso atto della proposta da formalizzare un atto di indirizzo da sottoporre all'approvazione del consiglio stesso.

RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA

Richiamati:

l'art. 42 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali intitolato "attribuzioni dei consigli";

l'art. 49 comma 1 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali intitolato "pareri dei responsabili dei servizi";

l'articolo 20 dello Statuto intitolato "Commissioni Consiliari" e l'articolo 18 intitolato "gruppi consiliari";

l'articolo 13 del regolamento del consiglio, intitolato "istituzione delle commissioni consiliari";

l'articolo 18 del regolamento del consiglio, intitolato "competenze delle commissioni" e

l'articolo 11 intitolato "organizzazione dei gruppi consiliari".

PARERI

Dato atto che con il presente atto vengono adottati indirizzi da parte del Consiglio e pertanto, ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs n. 267 del 2000, non necessita del parere in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente competente;

DELIBERA

Sulla base delle argomentazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate, di adottare i seguenti indirizzi organizzativi sul funzionamento del Consiglio provinciale, in attesa dell'adozione del nuovo statuto provinciale e del nuovo regolamento del consiglio:

di attribuire alla conferenza capigruppo la trattazione e l'approfondimento delle questioni che il regolamento del consiglio attribuisce alle commissioni consiliari.

In particolare, la conferenza capigruppo può esprimere pareri e valutazioni, di propria iniziativa o su richiesta del Consiglio, su tutte le materie di competenza del Consiglio stesso.

La conferenza capigruppo deve comunque essere obbligatoriamente sentita sui seguenti argomenti:

- Bilanci e loro variazioni;
- Attività di pianificazione territoriale;
- Assunzione diretta di pubblici servizi, costituzione di istituzioni ed aziende speciali, concessione di pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
- Istituzione e ordinamento dei tributi, disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
- Statuti e regolamenti;
- Definizione degli indirizzi per le nomine

Alla conferenza capigruppo potranno partecipare anche consiglieri provinciali non capigruppo.

Il Presidente in considerazione dell'urgenza che la deliberazione approvata sia immediatamente efficace, ai sensi dell'art.134 comma 4 del Dlgs 18 agosto 2000 n.267, pone in votazione l'immediata esecutività e ne proclama l'esito.

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 10 (Morselli – Borsari – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini – Sarasini – Meneghelli – Riva)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli: n. 10 (Morselli – Borsari – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini – Sarasini – Meneghelli – Riva)

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

3) Determinazione degli indirizzi per la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti della Provincia presso Enti, Aziende ed Istituzioni

Il Presidente **BENIAMINO MORSELLI** illustra la seguente proposta di deliberazione

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale adotta gli indirizzi per la nomina e designazione **dei rappresentanti della Provincia presso enti, aziende e istituzioni**, nonché **per la nomina/designazione dei rappresentanti del Consiglio stesso presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservati dalla legge**;

CONTESTO DI RIFERIMENTO E MOTIVAZIONE

Il regolamento del Consiglio (art. 7) dispone che il Consiglio, nella seduta immediatamente successiva a quella di insediamento, definisca gli indirizzi per le nomine e le designazioni dei rappresentanti della Provincia presso Enti, Aziende ed Istituzioni; il Consiglio, sulla base dei suddetti indirizzi, procede anche alla nomina dei propri rappresentanti presso Enti, Aziende ed Istituzioni ed alle relative sostituzioni in caso di dimissioni o revoca”.

Lo statuto dell’ente dispone inoltre,(articolo 31 comma 1) che la Provincia nomina o designa presso gli organi di amministrazione di enti, aziende e istituzioni i propri rappresentanti al fine di svolgere un efficace controllo e coordinamento sulla rispondenza fra le direttive del Consiglio Provinciale e le attività di tali organismi;

Il Presidente dell’ente sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti della Provincia presso Enti, Aziende ed Istituzioni;

NORMATIVA

Richiamati

- l’articolo 7 del vigente regolamento del consiglio intitolato” indirizzi per le nomine dei rappresentanti della Provincia presso Enti, Aziende ed Istituzioni”;
- l’articolo 31 del vigente statuto provinciale intitolato: “rappresentanza presso enti, aziende e istituzioni”;
- l’articolo 42, comma 2, lett.m) del D.Lgs del 18 agosto 2000, n. 267 intitolato “attribuzioni dei consigli”;
- l’articolo 22 comma 2^ lettera m) del vigente statuto provinciale intitolato “competenze e attribuzioni del consiglio”;
- l’articolo 50 comma 8 dello stesso D.Lgs del 18 agosto 2000, n. 267 intitolato:” competenze del Sindaco e del Presidente della Provincia”;
- l’articolo 1 e comma 55 secondo periodo della Legge 7 aprile 2014 n. 56, intitolata “disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, in cui si dispone che “Il *Consiglio* è l'organo di indirizzo e controllo, propone all'assemblea lo statuto, approva regolamenti, piani, programmi; approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal presidente della provincia; esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto. Su proposta del presidente della provincia il consiglio adotta gli schemi di bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'ente

Dato atto che con il presente atto vengono adottati indirizzi da parte del Consiglio e pertanto ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs n. 267 del 2000 non necessita del parere in ordine alla regolarità tecnica del Dirigente competente;

D E L I B E R A

- di adottare i seguenti indirizzi per la nomina, la designazione e revoca dei rappresentanti della Provincia presso enti, aziende, ed istituzioni, sulla base dei quali il Presidente della Provincia o il Consiglio, nei casi espressamente previsti dalla legge, provvederanno alle rispettive nomine o designazioni:

Criteri generali

- criterio prioritario di scelta del nominato/designato sarà la coerenza con gli indirizzi politici e programmatici dell'amministrazione, ovvero la ritenuta idoneità del nominato a garantire nell'esercizio dell'incarico amministrativo presso l'Ente di destinazione, una gestione coerente con gli indirizzi di politica amministrativa della Provincia di cui il designato costituisce espressione;

- nelle nomine e designazioni dovranno essere assicurate condizioni di pari opportunità ai sensi del Codice delle Pari Opportunità fra uomo e donna adottato con decreto legislativo 11 Aprile 2006, n. 198 e dell'articolo 51 della costituzione;

- i rappresentanti della Provincia dovranno possedere i seguenti requisiti:

Requisiti generali

- Cittadinanza italiana oppure in uno stato dell'unione europea;
- Godimento dei diritti civili e politici del paese di provenienza;
- Avere i requisiti per essere eletti consiglieri provinciali, se cittadini italiani oppure avere i requisiti per essere eletti nelle rispettive assemblee elettive degli stati membri dell'Unione;

Incompatibilità esclusioni e divieti

- Non trovarsi in una delle cause ostative alla candidatura a Consigliere Provinciale di cui all'articolo 10 comma 1 del Dlgs 31-12-2012 n. 235 "incandidabilità alle cariche elettive negli enti locali", o in una delle cause di sospensione o decadenza di diritto di cui all'articolo 11 del medesimo decreto (vedi nota in calce *1) e non avere procedimenti penali in corso per reati contro il patrimonio o contro la pubblica amministrazione e non essere stati sottoposti a misure di prevenzione e sicurezza;
- Non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera d), e commi da 2 a 7 del Dlgs n. 39/2013 "inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione" (vedi nota in calce**2)
- Non svolgere attività professionali imprenditoriali incompatibili o configgenti con gli scopi e gli interessi dell'ente, azienda istituzione in cui si viene nominati;
- Non avere motivi di conflitto in atto con la Provincia di Mantova e con l'ente per il quale ci si candidi;
- Non trovarsi in alcuna situazione di inconferibilità/incompatibilità stabilita dalla legge (Dlgs n. 39/2013) e dagli statuti degli enti interessati dalle nomine;
- Non essere stato destituito o dispensato da un impiego precedente espletato in una pubblica amministrazione, nonché essere decaduto da un precedente impiego;

- Non trovarsi in uno stato di interdizione, inabilitazione o fallimento fino alla sentenza di riabilitazione, o essere stato condannato a una pena che comporta l'interdizione anche temporanea ai pubblici uffici o l'incapacità di esercitare uffici direttivi;
- Non trovarsi nella condizione di coniuge, ascendente, discendente, parente e affine fino al terzo grado civile del Presidente della Provincia.
- Non trovarsi nella condizione di affine o parenti entro il quarto grado con amministratori o dirigenti di aziende enti e istituzioni in cui ci si candidi;
- In caso di nomine in aziende/società, non essere titolari, soci illimitatamente responsabili, amministratori, dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese che esercitano attività concorrenti o comunque connesse con i servizi per i quali l'azienda o la società sono costituite, operanti nel medesimo territorio;
- Non trovarsi nelle condizioni di divieto di incarico dettate dall'art.6 del D.L. 90/2014 (vedi nota in calce ***3).

È inoltre fatto divieto ai rappresentanti, per la durata del loro mandato, di assumere incarichi di consulenza remunerati dagli enti, aziende e istituzioni a cui sono stati designati, nonché da società da questi controllate, pena la decadenza dal mandato.

Requisiti culturali e professionali

I rappresentanti della Provincia presso enti aziende e istituzioni debbono essere scelti con criteri di competenza politico-amministrativa, professionalità ed idoneità in relazione alla natura dell'incarico da ricoprire.

La competenza, la professionalità ed idoneità sono desunte, in linea di massima, dai titoli di studio, dalle esperienze ed attività pregresse di amministrazione in aziende pubbliche e private, da particolari esperienze acquisite in campo imprenditoriale, dall'aver ricoperto cariche pubbliche, da attività di insegnamento, docenza etc.

Il possesso di tali requisiti dovrà essere documentato con adeguato "curriculum".

Adempimenti dei soggetti nominati o designati

I rappresentanti della Provincia presso enti, aziende e istituzioni sono tenuti, nell'espletamento del loro mandato, ad attenersi alle linee programmatiche di mandato e ad ogni altro atto di indirizzo.

Con l'accettazione della nomina, il rappresentante si assume gli obblighi di relazione e di informazione rispetto all'attività degli enti in cui è nominato/designato e l'impegno al rispetto degli indirizzi che gli vengono comunicati con il decreto di nomina.

Gli indirizzi possono essere comunicati anche in seguito, dopo che sono stati approvati, se adottati successivamente.

Il Presidente, i Consiglieri delegati e i Dirigenti di riferimento competenti negli ambiti di competenza dell'ente partecipato possono richiedere, in qualsiasi momento, informazioni, dati, relazioni alle persone nominate.

I nominati sono tenuti a riferire e relazionare al Presidente su sua richiesta o direttamente quando ve ne sia la necessità, sull'attività svolta e sull'andamento gestionale degli enti in cui operano.

Revoca

Il Presidente può revocare, ai sensi del comma 8 dell'articolo 50 del testo unico degli enti locali la persona nominata o designata quando viene a mancare il rapporto fiduciario, quando la persona nominata, nell'espletamento delle proprie funzioni non si conforma agli indirizzi programmatici dell'amministrazione, quando è inadempiente nell'osservanza dei propri doveri e in genere agli obblighi definiti espressamente nei decreti di nomina e in caso di negligenza nella cura degli interessi dell'ente.

Il Presidente, prima della revoca, comunica all'interessato le contestazioni e il soggetto nominato potrà, nei termini stabiliti, opporre le proprie argomentazioni .
Il provvedimento di revoca dovrà essere adeguatamente motivato.

Cessazioni, dimissioni e decadenza

1. In caso di cessazione dall'incarico, per qualsiasi causa (morte, dimissioni, decadenza e revoca, incompatibilità o incapacità) previste da leggi, regolamenti e Statuti, il Presidente, nel rispetto degli indirizzi di cui agli articoli precedenti, entro 30 giorni dalla vacanza o cessazione provvede alla relativa surroga.
2. Compete pure al Presidente la pronuncia di decadenza di un rappresentante per i casi di incompatibilità o incapacità previsti dalla legge, dallo Statuto provinciale, dai regolamenti, o dagli Statuti o Regolamenti degli Enti, Aziende ed Istituzioni di cui il rappresentante è componente.
3. Le dimissioni producono effetto dalla data della notifica ed accettazione del provvedimento di surroga.
4. Il provvedimento di revoca produce effetto dalla data della notifica ed accettazione del provvedimento di surroga.
5. La comunicazione della decadenza - salvo diverse indicazioni della legge, Statuto o Regolamento - produce effetto dalla giorno della notifica all'interessato

Rappresentanze delle minoranze

1. Il Presidente nel caso in cui sia prevista per legge, regolamento o statuto dell'ente, azienda o Istituzione, la rappresentanza della minoranza consiliare, prima di procedere alla nomina o designazione di cui trattasi, invita i Capigruppo Consiliari di minoranza a designare, ove possibile congiuntamente, e per iscritto, il candidato o i candidati aventi i requisiti di cui ai precedenti articoli.
2. In caso di designazione disgiunta la scelta sarà effettuata motivatamente dal Presidente che ne relazionerà al Consiglio Provinciale
3. I Capigruppo sono comunque tenuti ad allegare all'atto di designazione il "curriculum vitae" che illustri le esperienze tecniche, professionali e amministrative delle persone designate.
4. Le designazioni devono pervenire entro il termine fissato nella richiesta, di norma non inferiore a quindici giorni. In caso di mancata comunicazione della designazione entro il termine prefissato il Presidente provvederà autonomamente.

Pubblicità

Sono garantite forme di pubblicità preventiva al fine di consentire, oltre che ai Consiglieri, agli Ordini e ai Collegi professionali, alle Associazioni economiche e sindacali, alle Associazioni e ai Cittadini di formulare proposte di candidatura;
I decreti di nomina/designazione presidenziale e le delibere del consiglio di nomina di propria competenza, sono pubblicati all'albo pretorio online del sito istituzionale della Provincia, nelle modalità di legge.

Nota *1

DECRETO LEGISLATIVO 31 dicembre 2012, n. 235

Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Art. 10 *Incandidabilità alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali*

In vigore dal 5 gennaio 2013

1. Non possono essere candidati alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali e non possono comunque ricoprire le cariche di presidente della provincia, sindaco, assessore e consigliere provinciale e comunale, presidente e componente del consiglio circoscrizionale, presidente e componente del consiglio di amministrazione dei consorzi, presidente e componente dei consigli e delle giunte delle unioni di comuni, consigliere di amministrazione e presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'[articolo 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#), presidente e componente degli organi delle comunità montane:

a) coloro che hanno riportato condanna definitiva per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale o per il delitto di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope di cui all'[articolo 74 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309](#), o per un delitto di cui all'[articolo 73](#) del citato testo unico concernente la produzione o il traffico di dette sostanze, o per un delitto concernente la fabbricazione, l'importazione, l'esportazione, la vendita o cessione, nonché, nei casi in cui sia inflitta la pena della reclusione non inferiore ad un anno, il porto, il trasporto e la detenzione di armi, munizioni o materie esplodenti, o per il delitto di favoreggiamento personale o reale commesso in relazione a taluno dei predetti reati;

b) coloro che hanno riportato condanne definitive per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 51, commi 3-bis e 3-quater, del codice di procedura penale, diversi da quelli indicati alla lettera a);

c) coloro che hanno riportato condanna definitiva per i delitti previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis del codice penale;

d) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati nella lettera c);

e) coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;

f) coloro nei cui confronti il tribunale ha applicato, con provvedimento definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'[articolo 4, comma 1, lettere a\) e b\), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159](#).

2. Le disposizioni previste dal comma 1 si applicano a qualsiasi altro incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina è di competenza:

a) del consiglio provinciale, comunale o circoscrizionale;

b) della giunta provinciale o **del presidente**, della giunta comunale o del sindaco, di assessori provinciali o comunali.

3. L'eventuale elezione o nomina di coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 1 è nulla. L'organo che ha provveduto alla nomina o alla convalida dell'elezione è tenuto a revocare il relativo provvedimento non appena venuto a conoscenza dell'esistenza delle condizioni stesse.

4. Le sentenze definitive di condanna ed i provvedimenti di cui al comma 1, emesse nei confronti di presidenti di provincia, sindaci, presidenti di circoscrizione o consiglieri provinciali, comunali o circoscrizionali in carica, sono immediatamente comunicate, dal pubblico ministero presso il giudice indicato nell'articolo 665 del codice di procedura penale, all'organo consiliare di rispettiva appartenenza, ai fini della dichiarazione di decadenza, ed al prefetto territorialmente competente.

Art. 11 *Sospensione e decadenza di diritto degli amministratori locali in condizione di incandidabilità*

1. Sono sospesi di diritto dalle cariche indicate al comma 1 dell'articolo 10: a) coloro che hanno riportato una condanna non definitiva per uno dei delitti indicati all'articolo 10, comma 1, lettera a), b) e c); b) coloro che, con sentenza di primo grado, confermata in appello per la stessa imputazione, hanno riportato, dopo l'elezione o la nomina, una condanna ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per un delitto non colposo; c) coloro nei cui confronti l'autorità giudiziaria ha applicato, con provvedimento non definitivo, una misura di prevenzione in quanto indiziati di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. 2. La sospensione di diritto consegue, altresì, quando è disposta l'applicazione di una delle misure coercitive di cui agli articoli 284, 285 e 286 del codice di procedura penale nonché di cui all'articolo 283, comma 1, del codice di procedura penale, quando il divieto di dimora riguarda la sede dove si svolge il mandato elettorale. 3. Nel periodo di sospensione i soggetti sospesi, ove non sia possibile la sostituzione ovvero fino a quando non sia convalidata la supplenza, non sono computati al fine della verifica del numero

legale, ne' per la determinazione di qualsivoglia quorum o maggioranza qualificata. 4. La sospensione cessa di diritto di produrre effetti decorsi diciotto mesi. Nel caso in cui l'appello proposto dall'interessato avverso la sentenza di condanna sia rigettato anche con sentenza non definitiva, decorre un ulteriore periodo di sospensione che cessa di produrre effetti trascorso il termine di dodici mesi dalla sentenza di rigetto. 5. A cura della cancelleria del tribunale o della segreteria del pubblico ministero i provvedimenti giudiziari che comportano la sospensione sono comunicati al prefetto, il quale, accertata la sussistenza di una causa di sospensione, provvede a notificare il relativo provvedimento agli organi che hanno convalidato l'elezione o deliberato la nomina. 6. La sospensione cessa nel caso in cui nei confronti dell'interessato venga meno l'efficacia della misura coercitiva di cui al comma 1, ovvero venga emessa sentenza, anche se non passata in giudicato, di non luogo a procedere, di proscioglimento o di assoluzione o provvedimento di revoca della misura di prevenzione o sentenza di annullamento ancorchè con rinvio. In tal caso la sentenza o il provvedimento di revoca devono essere pubblicati nell'albo pretorio e comunicati alla prima adunanza dell'organo che ha proceduto all'elezione, alla convalida dell'elezione o alla nomina. 7. Chi ricopre una delle cariche indicate all'articolo 10, comma 1, decade da essa di diritto dalla data del passaggio in giudicato della sentenza di condanna o dalla data in cui diviene definitivo il provvedimento che applica la misura di prevenzione. 8. Quando, in relazione a fatti o attività comunque riguardanti gli enti di cui all'articolo 10, l'autorità giudiziaria ha emesso provvedimenti che comportano la sospensione o la decadenza dei pubblici ufficiali degli enti medesimi e vi e' la necessità di verificare che non ricorrano pericoli di infiltrazione di tipo mafioso nei servizi degli stessi enti, il prefetto può accedere presso gli enti interessati per acquisire dati e documenti ed accertare notizie concernenti i servizi stessi. 9. Copie dei provvedimenti di cui al comma 8 sono trasmesse al Ministro dell'interno, ai sensi dell'articolo 2, comma 2-quater, del decreto-legge 29 ottobre 1991, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 1991, n. 110, e successive modificazioni

Nota2**

DECRETO LEGISLATIVO 8 aprile 2013, n. 39

Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1 commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190

Capo II

Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione

Art. 3 *Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione*

In vigore dal 4 maggio 2013

1. A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale *, non possono essere attribuiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
- b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
- e) gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.

2. Ove la condanna riguardi uno dei reati di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 27 marzo 2001, n. 97, l'inconferibilità di cui al comma 1 ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità degli incarichi ha la durata di 5 anni.

3. Ove la condanna riguardi uno degli altri reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del codice penale, l'inconferibilità ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità ha una durata pari al doppio della pena inflitta, per un periodo comunque non superiore a 5 anni.

4. Nei casi di cui all'ultimo periodo dei commi 2 e 3, salve le ipotesi di sospensione o cessazione del rapporto, al dirigente di ruolo, per la durata del periodo di inconferibilità, possono essere conferiti incarichi diversi da quelli che comportino l'esercizio delle competenze di amministrazione e gestione. È in ogni caso escluso il conferimento di incarichi relativi ad uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, di incarichi che comportano esercizio di vigilanza o controllo. Nel caso in cui l'amministrazione non sia in grado di conferire incarichi compatibili con le disposizioni del presente comma, il dirigente viene posto a disposizione del ruolo senza incarico per il periodo di inconferibilità dell'incarico.

5. La situazione di inconferibilità cessa di diritto ove venga pronunciata, per il medesimo reato, sentenza anche non definitiva, di proscioglimento.

6. Nel caso di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati di cui ai commi 2 e 3 nei confronti di un soggetto esterno all'amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico cui è stato conferito uno degli incarichi di cui al comma 1, sono sospesi l'incarico e l'efficacia del contratto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, stipulato con l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico. Per tutto il periodo della sospensione non spetta alcun trattamento economico. In entrambi i casi la sospensione ha la stessa durata dell'inconferibilità stabilita nei commi 2 e 3. Fatto salvo il termine finale del contratto, all'esito della sospensione l'amministrazione valuta la persistenza dell'interesse all'esecuzione dell'incarico, anche in relazione al tempo trascorso.

7. Agli effetti della presente disposizione, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., è equiparata alla sentenza di condanna.

*** reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:**

"Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione"

Si tratta dei seguenti reati:

- 314 peculato
- 315 malversazione a danno di privati
- 316 peculato mediante profitto dell'errore altrui
- 316 bis malversazione a danno dello stato
- 316 ter indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- 317 concussione
- 317 bis pene accessorie
- 318 corruzione per l'esercizio della funzione
- 319 corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- 319 bis circostanze aggravanti
- 319 ter corruzione in atti giudiziari
- 319 quater induzione indebita a dare o promettere utilità
- 320 corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
- 321 pene per il corruttore
- 322 istigazione alla corruzione
- 322 bis peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della corte penale internazionale o di organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati Esteri
- 322 ter confisca
- 323 abuso d'ufficio
- 323 bis circostanza attenuante
- 324 interesse privato in atti d'ufficio
- 325 utilizzazioni di invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio
- 326 rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio
- 327 eccitamento al dispregio e incitamento al vilipendio delle istituzioni, delle leggi e degli atti delle autorità
- 328 rifiuto di atti d'ufficio- omissione
- 329 rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica

- 330 abbandono collettivo di uffici pubblici, impieghi, servizi o lavoro
- 331 interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità
- 332 omissione di doveri d'ufficio in occasione di abbandono di doveri d'ufficio o di interruzione di un pubblico servizio
- 333 abbandono individuale di un pubblico ufficio servizio o lavoro
- 334 sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

- **Nota***3**

- **DECRETO-LEGGE 24 giugno 2014, n. 90**

- Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari. (14G00103) (GU n.144 del 24-6-2014) : Entrata in vigore del provvedimento: 25/6/2014.
Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 (in S.O. n. 70, relativo alla G.U. 18/8/2014, n. 190).

Art. 6 (Divieto di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza) 1. All'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le parole da "a soggetti, già appartenenti ai ruoli delle stesse" fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: "a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza. Alle suddette amministrazioni e', altresì, fatto divieto di conferire ai medesimi soggetti incarichi dirigenziali o direttivi o **cariche in organi di governo delle amministrazioni** ((di cui al primo periodo e degli enti e società da esse controllati, ad eccezione dei componenti delle giunte degli enti territoriali e dei componenti o titolari degli organi elettivi degli enti di cui all'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Incarichi e collaborazioni sono consentiti, esclusivamente a titolo gratuito e per una durata non superiore a un anno, non prorogabile ne' rinnovabile, presso ciascuna amministrazione. Devono essere rendicontati eventuali rimborsi di spese, corrisposti nei limiti fissati dall'organo competente dell'amministrazione interessata. Gli organi costituzionali si adeguano alle disposizioni del presente comma nell'ambito della propria autonomia)).". 2. Le disposizioni dell'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 95 del 2012, come modificato dal comma 1, si applicano agli incarichi conferiti a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Entra il Consigliere VOLPI
Presenti N.11

Consigliere Riva: illustra il seguente emendamento proposto da lei e dal Consigliere Sarasini:

Il testo del deliberato è sostituito dal seguente:

D E L I B E R A

“- di adottare i seguenti indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti della Provincia presso enti, aziende, ed istituzioni, sulla base dei quali il Presidente della Provincia o il Consiglio, nei casi espressamente previsti dalla legge, provvederanno alle rispettive nomine o designazioni:

1. Ambito d'applicazione

1.1. Gli indirizzi di seguito definiti si applicano a tutti i procedimenti di nomina, designazione e revoca di rappresentanti della Provincia di Mantova in enti, aziende speciali, istituzioni, consorzi, associazioni tra province e comuni, società di capitali e consortili, istituti di credito e loro enti di controllo o fondazioni, università, politecnici, teatri, musei, istituzioni culturali, fondazioni culturali (d'ora in poi nel testo enti, aziende ed istituzioni) ad eccezione dei seguenti casi:

a. ove la persona da nominare o designare sia già espressamente individuata da disposizione di legge, statuto, regolamento, convenzione;

b. ove si tratti di nominare, designare o revocare una persona in comitati, gruppi di lavoro, commissioni o simili operanti all'interno dell'Amministrazione provinciale;

c. nei casi previsti dallo Statuto della Provincia di Mantova, in particolare ove la Provincia di Mantova aderisca ad enti senza fini di lucro o concorra ad istituire gli stessi e lo statuto di tali enti preveda espressamente il conferimento della carica di presidente o amministratore al Presidente della Provincia di Mantova in connessione al suo mandato elettivo.

2. Impedimenti alla nomina o designazione

2.1. Ferme le specifiche cause ex lege d'impedimento alla nomina o designazione, non possono essere nominati o designati quali rappresentanti della Provincia di Mantova presso enti, aziende ed istituzioni coloro i quali:

a. versino nelle condizioni di incandidabilità, inconfiribilità, ineleggibilità ed incompatibilità previste per la carica di consigliere provinciale secondo le norme della disciplina vigente in quanto applicabili;
b. abbiano ricoperto cariche, quali rappresentanti della Provincia di Mantova, per un periodo complessivamente superiore alla durata di un mandato amministrativo.
c. siano componenti di organi consultivi, di vigilanza o di controllo chiamati ad esprimersi sui provvedimenti e sull'attività degli enti, aziende o istituzioni cui si riferisce la nomina o designazione;
d. si trovino in condizioni di conflitto d'interesse rispetto all'incarico, avendo, per le attività esercitate, interessi direttamente o indirettamente in contrasto con quelli dell'ente, azienda o istituzione cui si riferisce la nomina o designazione;
e. siano in qualsiasi modo in rapporto di dipendenza, partecipazione o collaborazione contrattuale o professionale con l'ente, azienda o istituzione cui si riferisce la nomina o designazione.

2.2. Il sopraggiungere in corso di mandato di una causa d'incandidabilità indicata al precedente paragrafo 2.1.a. comporta la revoca della relativa nomina o designazione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 58, comma 3, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267; il Presidente provvede senz'indugio alla nuova nomina e designazione alla carica d'interesse.

2.3. Ove l'interessato abbia taciuto l'esistenza di una preesistente causa d'impedimento alla nomina o designazione, Presidente - previa contestazione e concessione di un termine a difesa per produrre memorie e documenti non inferiore a cinque giorni - revoca in danno dell'interessato la precedente nomina o designazione alla carica e provvede senz'indugio alla nuova nomina o designazione alla carica stessa.

2.4. Ove sopraggiunta in corso di mandato, una causa d'impedimento alla nomina o designazione prevista ai precedenti paragrafi 2.1.a., 2.1.b., 2.1.c., 2.1.d., 2.1.e. si trasforma in causa d'incompatibilità.

2.5. Il Presidente contesta all'interessato la causa d'incompatibilità sopraggiunta in corso di mandato con termine a difesa di cinque giorni per produrre memorie e documenti e con termine di quindici giorni per rimuovere la causa stessa, decorsi inutilmente i quali il Presidente revoca in danno dell'interessato la precedente nomina o designazione alla carica e provvede senz'indugio alla nuova nomina o designazione alla carica stessa.

2.6. Per ogni procedura di nomina o designazione gli uffici della Provincia di Mantova predispongono il facsimile di domanda ove sono indicate tutte le cause d'impedimento alla nomina o designazione previste dalla presente deliberazione e dalla disciplina all'epoca vigente con l'indicazione delle relative disposizioni d'interesse.

3. Ulteriori limiti alla nomina o designazione

3.1. Per le nomine o designazioni di rappresentanti della Provincia di Mantova in collegi sindacali o dei revisori di enti, aziende o istituzioni di cui al paragrafo 1.1. l'interessato deve essere iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al momento di presentazione della domanda.

3.2. La stessa persona può essere nominata o designata quale rappresentante della Provincia di Mantova in più enti, aziende o istituzioni di cui al paragrafo 1.1. partecipare dalla Città stessa. All'atto d'accettazione delle cariche successive alla prima l'amministratore interessato deve dichiarare alla Provincia di Mantova la scelta di uno solo degli emolumenti previsti in ragione delle cariche ricoperte rinunciando espressamente a tutti gli altri. S'applica il precedente paragrafo 2.3. per il caso di cumulo degli emolumenti in violazione di tale scelta dichiarata alla Provincia di Mantova.

4. Presentazione delle candidature

4.1. Entro il 15 gennaio ed entro il 15 luglio di ciascun anno la Provincia di Mantova pubblica l'elenco delle nomine e designazioni da effettuare nel semestre successivo, ferma restando la pubblicazione di elenchi suppletivi per le nomine e designazioni che si rendano necessarie nel corso dell'anno.

4.2. La pubblicazione degli elenchi deve essere effettuata sull'Albo Pretorio on line della Provincia di Mantova, nonché sul sito web della Provincia di Mantova con avviso messo "in evidenza".

4.3. Gli elenchi devono contenere:
a. la denominazione dell'ente, azienda o istituzione e l'indicazione della carica per cui occorre procedere alla nomina o designazione, nonché la descrizione del relativo profilo orientativo delle funzioni, competenze e capacità professionali ritenute utili per lo svolgimento dell'incarico;
b. i requisiti per la nomina o designazione;
c. la data entro cui deve essere presentata la proposta di candidatura;
d. il compenso e/o il rimborso spese per lo svolgimento delle funzioni connesse alla carica d'interesse e la sintesi degli atti costitutivi e degli eventuali patti parasociali dell'ente, azienda o istituzione, anche

mediante link alle pagine del sito web della Provincia di Mantova dedicate alle nomine oppure del sito web del relativo ente, azienda o istituzione.

- 4.4. *La pubblicità è garantita anche da apposita conferenza stampa.*
- 4.5. *Le candidature per le nomine e le designazioni possono essere presentate da singoli candidati unicamente attraverso il modulo predisposto dall'ufficio nomine e reso disponibile sul sito web della Provincia di Mantova*
- 4.6. *Tale modulo si compone di un facsimile di domanda di partecipazione e di un facsimile di curriculum vitae. Il facsimile di curriculum vitae deve essere predisposto in modo da consentire al candidato di indicare e descrivere gli studi effettuati, le competenze acquisite, le esperienze professionali ed istituzionali svolte.*
- 4.7. *Gli interessati possono integrare la propria candidatura con non più di n. 2 lettere di referenza sottoscritte esclusivamente da persone fisiche di comprovata competenza ed autorevolezza nella materia cui la nomina si riferisce. La sottoscrizione delle singole lettere da più persone comporta l'immediata esclusione dalla procedura di nomina del candidato.*
- 4.8. *Le candidature sono indirizzate al Presidente ed accompagnate da una fotocopia di documento di identità in corso di validità.*
- 4.9. *Le candidature sono spedite alla Provincia di Mantova unicamente in forma telematica, mediante posta elettronica certificata oppure con caricamento sul sito web della Provincia di Mantova attraverso apposita procedura.*

5. Valutazione delle candidature

5.1. *Almeno dieci giorni prima di procedere alla nomina o designazione il Presidente invia ai Capigruppo una nota ove individua il nome del candidato alla carica prescelto allegando la dichiarazione di disponibilità di quest'ultimo, corredata di curriculum vitae e delle eventuali lettere di referenza. I curricula e le eventuali lettere di referenza di tutti i candidati sono altresì pubblicati sul sito web della Provincia di Mantova al momento della presentazione della domanda. Il candidato, attraverso apposita procedura telematica, può in qualunque momento, rinunciare alla domanda già presentata. In tal caso il curriculum ed ogni altra documentazione prodotta viene resa non più visibile sul sito web della Provincia di Mantova.*

5.2. *Il Presidente, eventualmente anche avvalendosi del supporto di esperti da lui interpellati, individua il candidato prescelto esplicitando nella nota sopra indicata le ragioni di preferenza dello stesso rispetto agli altri partecipanti al procedimento in ragione dei seguenti criteri:*

- a. *rappresentanza di genere;*
- b. *competenza ed attinenza del curriculum vitae rispetto al profilo della carica, anche in relazione all'età anagrafica ed all'anzianità professionale del candidato;*
- c. *indipendenza ed assenza di conflitti d'interesse.*

5.3. *Il Presidente esprime le ragioni di preferenza del candidato proposto in ragione degli indicati criteri quand'anche l'interessato sia l'unico partecipante al procedimento.*

5.4. *La Conferenza dei Capigruppo può procedere all'audizione del candidato proposto dal Presidente. L'audizione si svolge previa presentazione del candidato da parte del Presidente o suo consigliere delegato.*

5.5. *Ove siano più d'uno i rappresentanti della Presidente nell'ente, azienda o istituzione di cui al paragrafo 1.1., il Presidente effettua la nomina o designazione d'interesse in modo che sia comunque assicurata una percentuale non inferiore al 33% di rappresentanti della Provincia di Mantova per ciascun genere.*

5.6. *Gli atti finali del Presidente di nomina o designazione sono motivati anzitutto in ragione dei criteri di cui al paragrafo 5.2., nonché pubblicati all'Albo pretorio secondo le norme stabilite dalla disciplina vigente.*

6. Doveri dei rappresentati della Provincia di Mantova

6.1. *Ai sensi dell'articolo 1, comma 735, Legge n. 296 del 2006, i rappresentanti della Provincia di Mantova in società sono tenuti a comunicare alla Provincia di Mantova, entro trenta giorni dal conferimento dell'incarico, il relativo compenso ai fini della pubblicazione nel sito web dell'Amministrazione provinciale. I rappresentanti sono tenuti altresì a comunicare la previsione di rimborsi spese.*

6.2. *I rappresentanti della Provincia di Mantova presentano, contestualmente all'approvazione del bilancio dell'ente ove sono stati nominati o designati o qualora il Presidente o il Consiglio Provinciale attraverso la Conferenza dei Capigruppo ne facciano richiesta scritta, una relazione sull'attività svolta e sull'andamento dell'ente.*

6.3. Nello svolgimento delle proprie funzioni i rappresentanti della Provincia di Mantova in aziende pubbliche, enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza tengono conto degli indirizzi eventualmente approvati dal Consiglio Provinciale ai sensi dell'articolo 42, comma 2, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

6.4. Gli enti, aziende ed istituzioni di cui al paragrafo 1.1. ed i rappresentanti in esse della Provincia di Mantova s'attengono ai principi ed alle norme del presente regolamento ove compatibili per tutte le nomine o designazioni da effettuare in ulteriori organizzazioni da queste dipendenti, controllate, vigilate o comunque ad esse collegate, in particolare garantendo che le scelte dei candidati siano motivate espressamente negli atti previsti dai rispettivi ordinamenti ed avvengano, in ragione degli indicati criteri di rappresentanza di genere, competenza ed attinenza del curriculum vitae al profilo di carica, comunicando al Presidente ed ai Capigruppo gli atti espressi e motivati di scelta entro quindici giorni dalla loro adozione, decorsi inutilmente i quali il rappresentante della Provincia di Mantova che abbia determinato o concorso a determinare la violazione a tale dovere di comunicazione può essere revocato.

6.5. Al fine di garantire adeguata pubblicità alle procedure di nomina e designazione le organizzazioni di cui al paragrafo 1.1. comunicano entro il 15 gennaio ed entro il 15 luglio di ciascun anno al Presidente ed ai Capigruppo l'elenco delle nomine di cui al paragrafo 6.4 che dovranno essere effettuate nel successivo semestre indicando esplicitamente anche il soggetto cui compete la nomina ed ogni altro dato di interesse tra cui gli eventuali compensi o rimborsi spese ove previsti. Tali informazioni devono essere rese immediatamente disponibili sul sito web della Provincia di Mantova in apposita sezione dedicata. A nomina avvenuta gli enti, aziende ed istituzioni di cui al paragrafo 1.1. danno apposita comunicazione al Presidente ed ai Capigruppo.

7. Revoca e dimissioni

7.1. Il Presidente può revocare le persone nominate o designate:

- a. nei casi disciplinati nei precedenti articoli 2, 3 e 6;
- b. per perdita di uno dei requisiti soggettivi previsti per la nomina o designazione;
- c. per comportamenti contraddittori o omissivi, o reiterate inottemperanze agli indirizzi definiti dal Consiglio Provinciale per aziende pubbliche, enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
- d. al venir meno del rapporto fiduciario con il Presidente.

7.2. Il procedimento di revoca è avviato con comunicazione scritta all'interessato cui devono essere contestati espressamente fatti e possibili motivi di revoca, comunque concedendo un termine a difesa non inferiore a 15 giorni per produrre memorie e documenti.

7.3. Il procedimento di revoca si conclude nei successivi 15 giorni con provvedimento espresso ove il presidente illustra i fatti e le ragioni della decisione infine adottata, quand'anche essa non sia di revoca.

7.4. Di ogni provvedimento del Presidente è data immediata comunicazione ai Capigruppo, con pubblicazione all'Albo pretorio secondo la disciplina vigente.

7.5. Quando un rappresentante della Provincia rassegna le dimissioni, il Presidente ne deve dare immediata informazione ai Capigruppo.

8. Forme di pubblicità

8.1. La Provincia di Mantova pubblica sul proprio sito web istituzionale i dati relativi agli enti, aziende ed istituzioni partecipate, sovvenzionate o sottoposte a vigilanza ed ai soggetti in essi nominati o designati."

BENIAMINO MORSELLI - Presidente comunica di non accogliere l'emendamento, e lo mette in votazione:

Favorevoli: **n. 4** **(Sarasini – Meneghelli – Riva – Volpi)**

Contrari: **n. 7** **(Morselli – Borsari – Palazzi – Zaltieri
– Ongari – Vincenzi – Novellini)**

L'emendamento viene respinto.

Favorevoli:	n. 7	(Morselli – Borsari – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini)
Contrari:	n. 4	(Sarasini – Meneghelli – Riva – Volpi)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

4) Accertamento e riconoscimento, ai sensi dell'art.194 lett.A) del D.lgs. N.267/2000 (Testo Unico Enti Locali), debito fuori bilancio, derivante da sentenza esecutiva – Ditta Soccorso Stradale di Piadena Mara

Il Consigliere delegato **ALESSANDRO NOVELLINI** illustra la seguente proposta di deliberazione:

Visto:

l'art. 194, comma 1 lettera a) del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, il quale dispone che con deliberazione consigliare gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;

l'art. 193, comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 prevede che l'organo consigliare adotti provvedimenti necessari per il ripianamento degli eventuali debiti fuori bilancio di cui all'art. 194;

Premesso che l'art. 191 del D.Lgs. 267/2000 stabilisce che gli Enti Locali possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria;

Vista la relazione dell'avv. Lucia Salemi che accerta l'esistenza di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Giudice di Pace di Mantova n. 417/2016, resa in data 3 luglio 2016, nel giudizio promosso contro la Provincia di Mantova da Soccorso Stradale di Piadena Mara;

Preso atto che il Giudice, con la succitata sentenza n. 417/2016, revocando il decreto ingiuntivo 634/15, con il quale si ingiungeva alla Provincia di Mantova di pagare €. 4.807,10, ha condannato la Provincia di Mantova a corrispondere a Soccorso Stradale di Piadena la somma di € 1.350,83, oltre a interessi moratori dal 20/02/2015 e rimborsare le spese di lite liquidate in sentenza in € 650,00, 15% per spese generali, IVA e CPA come per legge;

Vista la nota in data 5 ottobre 2016, allegata, con la quale l'avvocato Luca Favalesi, legale della controparte, quantifica le somme dovute a seguito della sentenza di cui sopra e richiede il pagamento dell'importo complessivo di €. 2.191,27.

Visto l'art. 28 del Regolamento di contabilità della Provincia di Mantova;

Dato atto che tale debito trova copertura finanziaria missione/programma 10.05 del bilancio 2016, capitolo di PEG 28392;

Dato atto che la deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio sarà trasmessa alla Procura Regionale della Corte dei Conti Lombardia ai sensi dell'art. 23 comma 5, della legge n. 289/02;

Rilevato che il riconoscimento del debito in esame, essendo stato statuito in sentenza, è obbligatorio e non suscettibile di valutazione discrezionale;

Rilevato che il ritardo nel provvedere espone l'Amministrazione all'avvio di procedura esecutiva, con conseguente aggravio di spesa;

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei conti;

Vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 68 del 10/8/2016, di approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2016/2018:

Visti i pareri favorevoli espressi ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000

dal Dirigente dell'area Lavori Pubblici e Trasporti sotto il profilo tecnico,
dal Segretario Generale incaricato *ad interim* dell'Area Programmazione Economica
Finanziaria sotto il profilo contabile;

DELIBERA

-di riconoscere, ai sensi dell'art. 194, comma 1 lettera a) del D.Lgs. 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio di cui in parte narrativa che qui s'intende integralmente richiamata e trascritta, nella misura complessiva di €. 2.191,27, a favore di Soccorso Stradale di Piadena Mara.

-di finanziare il debito fuori bilancio di € 2.191,27 che trova copertura nella missione/programma 10.05 del bilancio 2016, capitolo di PEG 28392;

-di trasmettere il presente atto alla Procura Regionale della Corte dei Conti Lombardia, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge 27/12/2002, n. 289.

- di dichiarare l'immediata esecutività del presente atto.

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 11 (Morselli – Borsari – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini – Sarasini – Meneghelli – Riva – Volpi)

In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli: n. 11 (Morselli – Borsari – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini – Sarasini – Meneghelli – Riva – Volpi)

Dichiara immediatamente eseguibile la deliberazione stessa.

5) 1^ Variazione al Bilancio di Previsione 2016 e al Bilancio Pluriennale 2016-2018

Il Consigliere delegato **ALESSANDRO NOVELLINI** illustra la seguente proposta di deliberazione:

DECISIONE

Si approva la prima variazione al bilancio di previsione 2016 e al bilancio pluriennale 2016-2018, annualità 2017 e 2018 solo a fini conoscitivi.

MOTIVAZIONE

Si rende necessario apportare variazioni alle previsioni di competenza di alcune risorse e alcuni interventi del bilancio di previsione 2016 al fine di garantire lo svolgimento delle attività e dei servizi dell'ente nel rispetto dei vigenti vincoli di finanza pubblica e della normativa in materia contabile, a seguito di:

- maggiori o minori entrate/spese o integrazione delle dotazioni di alcuni interventi di spesa al fine di garantire il regolare funzionamento dei servizi;
- riallocazione delle dotazioni di alcuni interventi al fine di consentire ai servizi interessati di procedere agli impegni di spesa in linea con i principi contabili previsti dal D. Lgs. n.267/2000 (Tuel).

Vengono apportate variazioni ai relativi capitoli di entrata e di spesa per quanto riguarda i trasferimenti dello Stato a seguito della pubblicazione dei dati sul sito istituzionale del Ministero dell'Interno – dipartimento per gli Affari interni e territoriali, per cui sono state previste maggiori entrate di euro 1.294.164,72 e minori entrate di euro 32.626,84 e maggiori spese di euro 6.937,90.

Vengono apportate variazioni ai relativi capitoli di entrata per quanto riguarda i trasferimenti della Regione Lombardia della stipula dell'accordo bilaterale tra Provincia di Mantova e Regione Lombardia del 4.08.2016 sul finanziamento delle funzioni delegate, per cui sono state previste minori entrate di euro 966.324,99.

Con la presente variazione, a soli fini conoscitivi, vengono apportate le variazioni necessarie per evidenziare la conseguente riallocazione delle risorse per il pagamento del canone annuo di leasing finanziario distinto per quota capitale e interessi sugli esercizi 2017 e 2018 il cui importo annuale risulta di euro 250.000.

Ritenuto pertanto di circoscrivere gli atti di gestione avente rilevanza pluriennale a quelli che, senza alterare la situazione di fatto, consentano, per il principio di continuità gestionale, il normale funzionamento dell'ente e l'erogazione dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni fondamentali, di quelle trasferite e/o delegate dalla Regione; di prescrivere per i provvedimenti di spesa connessi ad impegni con scadenza successiva al 31.12.2016 una adeguata motivazione per contemperare il rispetto dell'autorizzatorietà del solo bilancio annuale con il principio di continuità dell'azione amministrativa.

CONTESTO

Con decreto presidenziale n. 4 del 27/07/2016 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2016 e allegati;

L'art. 193, comma 1^, del D. Lgs. n. 267/2000 dispone che gli Enti locali sono tenuti a rispettare nelle variazioni di bilancio e durante la gestione il pareggio finanziario e gli

equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

Dalle dichiarazioni agli atti dei dirigenti/responsabili dei servizi non sussistono debiti fuori bilancio, oltre a quello riconosciuto in data odierna;

il fondo crediti di dubbia esigibilità non richiede adeguamenti in relazione all'andamento delle riscossioni;

Per quanto attiene i fondi pluriennali vincolati relativi alle opere pubbliche, vista la particolare situazione di bilancio delle Province si provvederà all'adeguamento in sede di riaccertamento ordinario;

Secondo quanto disposto dall'art. 9 del D.L. 113/2016 l'Ente non è obbligato ad allegare il prospetto del pareggio di bilancio.

ISTRUTTORIA

Le variazioni sono state apportate dal servizio contabilità sulla base delle schede di richiesta inviate dai responsabili dei settori/servizi competenti, conservate agli atti.

Il Collegio dei Revisori ha espresso il proprio parere favorevole come previsto dall'art. 239 del D. Lgs. n. 267/2000 (Tuel) e dal vigente Regolamento di Contabilità.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art. 175, comma 4 del D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni;

Artt. 186 e 187 del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni;

Art. 239 del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni;

Art. 119 comma 6 della Costituzione;

Vigente regolamento di contabilità.

Visti i pareri formulati sulla proposta di deliberazione in oggetto ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 dal Dirigente del Settore Programmazione Economica e Finanziaria che attesta la regolarità tecnica e contabile;

D E L I B E R A

1. di approvare le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2016 e al bilancio pluriennale 2016 – 2018, annualità 2017 e 2018 solo a fini conoscitivi , riportate nei tabulati allegati, parte necessaria ed integrante del presente provvedimento - Allegato 1 - per le motivazioni espresse in premessa;

2. di precisare che con il presente provvedimento si mantiene il pareggio finanziario e gli equilibri di bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento delle spese di investimento per il solo esercizio 2016 – allegato 2 –

3. di dare atto che la presente variazione di bilancio è conforme agli atti e agli indirizzi generali del DUP 2016-2018 per quanto attiene l'esercizio 2016 (gli esercizi successivi andranno adeguati al definirsi dell'assetto normativo, istituzionale e finanziario, essendo il cambiamento in atto); Di conseguenza i prospetti allegati riguardanti il bilancio degli esercizi 2016 e 2017 assumono solo valore informativo ma non autorizzatorio. Eventuali successive modifiche saranno attentamente monitorate con conseguente tempestiva adozione di interventi correttivi per garantire il regolare funzionamento dei servizi fondamentali e la contestuale salvaguardia degli equilibri di bilancio. L'ente si trova infatti

in una fase di forte cambiamento in cui occorre contemperare l'esigenza di non bloccare l'attività gestionale/operativa degli uffici e dei servizi con l'esigenza di garantire il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in un quadro alquanto contraddittorio di cui è difficile perimetrare finanziariamente tutti i confini. Si conferma che il fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'entità istituita attualmente in bilancio, è capiente rispetto all'attuale riscossione delle entrate.

4. di circoscrivere gli atti di gestione avente rilevanza pluriennale a quelli che, senza alterare la situazione di fatto, consentano, per il principio di continuità funzionale, il normale funzionamento dell'ente e l'erogazione dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni fondamentali, di quelle trasferite e/o delegate dalla Regione; di prescrivere altresì per i provvedimenti di spesa connessi ad impegni con scadenza successiva al 31.12.2016 una adeguata motivazione per contemperare il rispetto dell'autorizzatorietà del solo bilancio annuale con il principio di continuità dell'azione amministrativa.

5. di dare atto che con successivo atto si provvederà alle conseguenti variazioni del Piano esecutivo di gestione 2016;

6. di trasmettere il presente provvedimento al Tesoriere della Provincia Banca Popolare di Sondrio.

7. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000 del 18.08.2000.

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: **n. 11** **(Morselli – Borsari – Palazzi – Zaltieri
– Ongari – Vincenzi – Novellini –
Sarasini – Meneghelli – Riva – Volpi)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli: **n. 11** **(Morselli – Borsari – Palazzi – Zaltieri
– Ongari – Vincenzi – Novellini –
Sarasini – Meneghelli – Riva– Volpi)**

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

6) Programma interventi, piano economico finanziario e tariffe 2016-2019 servizio idrico integrato, ai sensi della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico n. 664 del 28 dicembre 2015

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale:

- approva il Programma degli Interventi per il quadriennio 2016-2019 e il connesso Piano Economico Finanziario composto da Piano tariffario, Rendiconto Finanziario e Conto economico che rileva l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario "teta" ($\square$) ed il relativo vincolo dei ricavi del gestore, per i gestori del servizio idrico integrato AqA Mantova S.R.L., SICAM S.R.L., TEA ACQUE S.R.L., AIMAG S.P.A., riportati rispettivamente negli allegati 1, 2, 3, 4 alla deliberazione della Conferenza dei Comuni n. 2 del 04/07/2016, Allegati parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai sensi della delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico N. 664 del 28 dicembre 2015, acquisito il parere della Conferenza dei Comuni di cui alla deliberazione n. 2 del 04/07/2016;
- demanda ad atto successivo la definizione delle modifiche delle singole convenzioni di gestione per ogni gestore affidatario del servizio idrico integrato, stante l'attuale fase di riorganizzazione delle gestioni ed il percorso avviato per l'individuazione del Gestore Unico dell'Ambito;
- dà atto della necessità che l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico chiarisca definitivamente la propria decisione in relazione alle richieste avanzate dal gestore AIMAG S.P.A., richiamate nella premessa della presente deliberazione, in merito al riconoscimento del valore dei costi di capitale e dei costi operativi comprensivi dei canoni da versare ai comuni e della valorizzazione degli usufrutti dei beni di proprietà comunale;
- dà atto altresì, per quanto riguarda il gestore AIMAG S.P.A., che l'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito della provincia di Mantova", prima di procedere alla trasmissione ad AEEGSI delle tariffe per l'approvazione finale, attenderà che l'Authority termini l'istruttoria dei provvedimenti tariffari 2012-2015, giusto quanto stabilito nella deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della provincia di Mantova" n. 12 del 27/06/2016 e nella deliberazione della Conferenza dei Comuni n. 2 del 04/07/2016;
- demanda agli uffici dell'Azienda Speciale la pubblicazione dei dati relativi alla determinazione tariffaria di cui si tratta nelle modalità previste dal portale dell'AEEGSI nella sezione dell'Ambito di Mantova, unitamente alle relazioni di accompagnamento e agli atti di determinazione della competente Conferenza dei Comuni e Provincia di Mantova.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Con la delibera n. 664 del 28 dicembre 2015, avente ad oggetto "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2" l'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas e i Servizi Idrici (AEEGSI) ha definito le modalità di determinazione dei corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di pubblica utilità di acquedotto, fognatura e depurazione (cosiddetto "servizio idrico integrato") per gli anni 2016-2019.

L'articolo 7.3 della delibera n. 664/2015 dell'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas e i Servizi Idrici individua l'insieme degli atti, ovvero lo "schema regolatorio", che devono essere trasmessi all'Autorità ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità medesima.

In particolare, lo schema regolatorio si articola nella definizione dei seguenti documenti:

- a) Programma degli Interventi (Pdl), che specifica le criticità riscontrate sul territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché la puntuale indicazione degli interventi da realizzare per il periodo 2016-2019;
- b) Piano Economico Finanziario (PEF) che prevede con cadenza annuale per tutto il periodo dell'affidamento l'andamento dei costi di gestione e di affidamento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario "teta" ($\square$), che ciascun gestore dovrà applicare per le singole annualità del periodo 2016-2019, fatta salva la possibilità di eventuali aggiornamenti, e del vincolo ai ricavi del gestore;
- c) Convenzione di gestione.

Si dà atto che l'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito della provincia di Mantova" al momento ha ritenuto di non procedere alla modifica della Convenzione di gestione per ogni singolo gestore affidatario del Servizio Idrico Integrato, stante l'attuale fase di riorganizzazione delle gestioni ed il percorso avviato per l'individuazione del Gestore Unico dell'Ambito.

L'art.4 c.5 secondo alinea dello Statuto dell'Azienda Speciale stabilisce che l'approvazione e l'aggiornamento del piano d'ambito di cui all'articolo 149 del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi oneri finanziari è di competenza del Consiglio Provinciale, acquisito il parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni.

Con deliberazione n. 2 del 04/07/2016 la Conferenza dei Comuni ha espresso il prescritto parere favorevole in merito agli schemi regolatori come sopra sommariamente descritti rispettivamente relativi a gestori AqA Mantova S.R.L. (ivi indicato per brevità AqA S.R.L.), SICAM S.R.L., TEA ACQUE S.R.L., AIMAG S.P.A., rispettivamente allegati parti integranti e sostanziali della deliberazione della Conferenza citata.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Con la delibera n. 664 del 28 dicembre 2015, l'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas e i Servizi Idrici, avente ad oggetto "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2" ha definito le modalità di determinazione dei corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di pubblica utilità di acquedotto, fognatura e depurazione (cosiddetto "servizio idrico integrato") per gli anni 2016-2019.

ISTRUTTORIA

Con deliberazione n. 58 del 21/12/2011 il Consiglio Provinciale ha approvato la costituzione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", per l'organizzazione ed attuazione del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Mantova, ed ha approvato lo statuto dell'"Ufficio d'Ambito di Mantova - Azienda speciale per l'organizzazione ed attuazione del servizio idrico integrato della provincia di Mantova", contenente le norme fondamentali di organizzazione e funzionamento dell'Azienda stessa.

In particolare l'art. 4 comma 5 dello Statuto dell'“Ufficio d'Ambito di Mantova - Azienda speciale per l'organizzazione ed attuazione del servizio idrico integrato della provincia di Mantova”, dispone che:

- 5 Sono comunque di competenza del Consiglio provinciale, le decisioni di seguito elencate, acquisito il parere obbligatorio e vincolante della Conferenza dei Comuni:
 - (...)
 - L'approvazione e l'aggiornamento del piano d'ambito di cui all'articolo 149 del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi oneri finanziari;

Con successiva deliberazione n. 7 del 15/02/2016, il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano-programma, comprendente il Contratto di servizio, per l'anno 2016 dell'Azienda speciale denominata “Ufficio d'Ambito di Mantova”.

In particolare nel Piano Programma vigente si prevedono, tra le altre, le seguenti attività in capo all'Azienda speciale:

“Predisposizione della Tariffa A.E.E.G.S.I.

L'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI) il 30 luglio 2015 approvava il documento di consultazione “METODO TARIFFARIO IDRICO PER IL SECONDO PERIODO REGOLATORIO (MTI-2)”;

tale provvedimento preannunciava per fine 2015 la redazione di ulteriori documenti di consultazione e per il dicembre 2015 della delibera finale per le determinazioni tariffarie di competenza dell'ente di regolazione locale, per gli anni 2016-2019.

(...)

Nella determinazione della tariffa 2016 e 2017 l'Ufficio d'Ambito, in ossequio alle disposizioni AEEGSI (riconoscimento tariffario degli investimenti effettivamente realizzati all'anno n-2), dovrà valutare la corretta imputazione delle somme realmente investite dai gestori per gli anni 2014 e 2015 (così come risultanti dai monitoraggi trimestrali disposti per gli stessi anni), al fine di scongiurare ipotesi di incrementi tariffari all'utenza per interventi solo previsti ma non realizzati.

(...)

Piano degli Investimenti 2016-2019

La nuova metodologia tariffaria dell'Autorità Statale ha portato alla redazione di un Programma degli Interventi (ex piano degli investimenti) per il quadriennio 2014-2017, singolo per ogni gestore affidatario; dai documenti di consultazione disponibili al momento della redazione del presente è ipotizzabile che in abbinamento al nuovo metodo tariffario 2016-2019 sia da proporre un piano degli investimenti per gli stessi anni.

L'Azienda Speciale prevede di adottare entro fine 2015 la revisione del Piano d'Ambito, con allegato il piano degli investimenti per l'unico gestore ipotizzato, ovvero in un'ottica di visione unitaria degli interventi non più distinguibili per zone omogenee e per gestore.

Il piano 2016-2019 potrà quindi essere la trasposizione dei primi anni del piano d'Ambito, laddove all'approvazione del piano d'Ambito segua l'identificazione del gestore unico a partire dal 1 gennaio 2016; in alternativa sarà obbligo continuare a determinare i singoli piani, seppur nell'ottica di una programmazione coerente con quella generale del Piano d'Ambito revisionato.

Si osserva inoltre che la programmazione degli interventi è per sua natura un processo che deve essere mantenuto oltre che monitorato, aggiornato per esigenze

sopraggiunte (normative, ambientali, per nuove conoscenze appurate, ecc.), anche in relazione alla nuova metodologia tariffaria post 2015 che, sulla scorta degli anni precedenti, potrà richiedere approfondimenti in materia di investimenti”;

In data 27/06/2016 il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della provincia di Mantova" ha approvato la deliberazione n. 12 avente ad oggetto "Determinazione del Programma degli Interventi per gli anni 2016-2019, della Tariffa per il periodo regolatorio 2016-2019 e del Piano Economico Finanziario per i gestori Mantovani del Servizio Idrico Integrato", approvando in particolare, per i gestori AqA Mantova S.R.L. (ivi indicato per brevità AqA S.R.L.), SICAM S.R.L., TEA ACQUE S.R.L., AIMAG S.P.A., ACQUE POTABILI S.P.A. i documenti contenenti il Programma degli Interventi per il periodo 2016-2019 e il Piano Economico Finanziario (PEF) composto da Piano Tariffario, Rendiconto finanziario e Conto Economico che rileva l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario ed il relativo vincolo dei ricavi del gestore.

Nella citata deliberazione, il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda stabiliva di "demandare ad atto successivo la definizione delle modifiche delle singole convenzioni di gestione per ogni gestore affidatario del servizio idrico integrato, stante l'attuale fase di riorganizzazione delle gestioni ed il percorso avviato per l'individuazione del Gestore Unico dell'Ambito".

Nella medesima deliberazione, con riferimento al gestore AIMAG S.P.A.:

- nella premessa si precisava quanto segue:

- in data 31 maggio 2016 (nota prot. n. 4248 del 27/05/2016) il gestore AIMAG S.P.A. avanzava l'istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'art. 7.5 della delibera AEEGSI n. 664/2015, presentando una propria determinazione tariffaria ed un correlato programma degli interventi;

- la proposta del gestore AIMAG S.P.A. si basa su un pieno riconoscimento da parte dell'Ente d'Ambito del valore dei costi di capitale e dei costi operativi comprensivi dei canoni da versare ai comuni e della valorizzazione degli usufrutti dei beni di proprietà comunale;

- in tutte le precedenti approvazioni tariffarie l'Azienda Speciale aveva ribadito l'impossibilità di riconoscere ai fini tariffari i valori degli usufrutti dei beni di proprietà dei comuni ed aveva sostituito i corrispettivi da canoni annuali riconosciuti ai comuni con le sole rate dei mutui in corso;

- la proposta del gestore AIMAG S.P.A., nella predisposizione del programma degli investimenti, considera solo un livello minimo di manutenzione sulle reti e sugli impianti, livello di investimenti decisamente inferiore a quanto fino ad ora disposto sul territorio;

- nel corso di uno specifico incontro in data 2 marzo 2016 e con comunicazione del 10 maggio 2016 l'Azienda Speciale richiedeva a AEEGSI di chiarire definitivamente la possibilità di riconoscere ai fini tariffari quanto avanzato dal gestore;

- nel frattempo, il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda stabiliva di ricostruire conseguentemente la previsione annuale dei proventi da tariffa, che veniva riportata in apposito allegato;

- il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda stabiliva di trasmettere il provvedimento "alla Conferenza dei Comuni ed alla Provincia di Mantova, per gli adempimenti di competenza, specificando che per quanto riguarda il gestore AIMAG S.P.A. prima di procedere alla determinazione finale da parte dell'ente provinciale ed

alla successiva trasmissione ad AEEGSI delle tariffe per l'approvazione finale, risulti indispensabile che l'Authority si esprima su quanto citato in premessa, terminando l'istruttoria dei provvedimenti tariffari 2012-2015".

Sempre in riferimento al gestore AIMAG S.P.A, nella citata deliberazione il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, ritenendo il programma degli interventi carente poiché non considerava la necessità di procedere all'adeguamento dell'impianto di depurazione di Poggio Rusco, impianto sottodimensionato in relazione all'agglomerato sotteso ed oggetto di infrazione comunitaria, procedeva alla conseguente rettifica dello stesso che veniva riportata in apposito allegato.

In data 04/07/2016, con deliberazione n.2 la Conferenza dei Comuni esprimeva parere favorevole in merito ai documenti contenenti il Programma degli Interventi per il periodo 2016-2019 e il Piano Economico Finanziario (PEF) composto da Piano Tariffario, Rendiconto finanziario e Conto Economico rispettivamente per i gestori AqA Mantova S.R.L., SICAM S.R.L., TEA ACQUE S.R.L., AIMAG S.P.A., nella versione approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della provincia di Mantova" con deliberazione n. 12 del 27/06/2016, stabilendo altresì:

- di demandare ad atto successivo la definizione delle modifiche delle singole convenzioni di gestione per ogni gestore affidatario del servizio idrico integrato, stante l'attuale fase di riorganizzazione delle gestioni ed il percorso avviato per l'individuazione del Gestore Unico dell'Ambito";
- di trasmettere il provvedimento alla Provincia di Mantova, per gli adempimenti di competenza, specificando che per quanto riguarda il gestore AIMAG S.P.A. prima di procedere alla determinazione finale da parte dell'ente provinciale ed alla successiva trasmissione ad AEEGSI delle tariffe per l'approvazione finale, risulti indispensabile che l'Authority si esprima su quanto citato in premessa, terminando l'istruttoria dei provvedimenti tariffari 2012-2015;
- di demandare agli uffici dell'Azienda Speciale la pubblicazione dei dati di cui alla determinazione tariffaria di cui si tratta nelle modalità previste dal portale dell'AEEGSI nella sezione dell'Ambito di Mantova, unitamente alle relazioni di accompagnamento e agli atti di determinazione della competente Conferenza dei Comuni e Provincia di Mantova.

Nella medesima deliberazione della Conferenza dei Comuni, si dava atto che in data 29/06/2016 il gestore ACQUE POTABILI S.P.A. chiedeva il ritiro del provvedimento di determinazione tariffaria di cui alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della provincia di Mantova" n. 12 del 27/06/2016, per la parte d'interesse, in quanto per mero errore materiale non erano state riportate talune stratificazioni degli investimenti pregressi.

Dato atto che, successivamente all'assunzione degli atti sopra citati:

- AIMAG S.P.A. inviava all'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della provincia di Mantova", e per conoscenza a Provincia di Mantova e AEEGSI, la nota prot. n. 6831 del 16/09/2016 avente ad oggetto "osservazioni all'istruttoria per la predisposizione delle tariffe 2016-19 ed elementi derivanti conseguenti", nella quale, in particolare ribadiva quanto già espresso nell'istanza di aggiornamento tariffario di cui alla nota prot. n. 4248 in data 27 maggio 2016 succitata in tema di valore della tariffa, segnalava di non condividere la proposta di realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a Poggio Rusco ritenendo, sulla base di un apposito studio

commissionato, che allegava, che “le condizioni reali di esercizio impiantistico non lo richiedono”, annunciava di aver avviato “una procedura ufficiale di richiesta di adeguamento della potenzialità di depurazione di detto impianto dai 5.500 AE [inferiori al valore nominale del carico derivante dall’agglomerato, pari a 7.307 AE, discrepanza all’origine della procedura di infrazione per inadeguatezza dell’impianto avviata dalla Comunità Europea] a 8.400 AE da sottoporre all’approvazione dell’Autorità competente” e diffidava l’Azienda speciale “dal trasmettere gli elementi quantitativi presenti nella succitata deliberazione” del CdA e diffidava l’Azienda a “togliere dal PEF la previsione di realizzare il nuovo depuratore di Poggio Rusco”;

- Provincia di Mantova inviava all’Azienda speciale “Ufficio d’Ambito della provincia di Mantova” la nota prot. n. 41233 del 23/09/2016 nella quale, visti i contenuti della succitata comunicazione prot. n.6831 di AIMAG S.P.A., invitava l’Azienda Speciale “a comunicare con solerzia se, a seguito della comunicazione AIMAG S.p.A. di cui in oggetto, intenda procedere ad un supplemento d’istruttoria, nel qual caso segnalando se la scrivente Amministrazione debba sospendere il già avviato iter di approvazione, ai sensi della delibera dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas ed il sistema idrico n. 664 del 28 dicembre 2015, mediante delibera di Consiglio Provinciale del programma degli interventi, del piano economico finanziario e delle tariffe anni 2016-2019 per i gestori del servizio idrico integrato, tra i quali AIMAG S.P.A., o se viceversa si possa completare l’iter di approvazione citato sulla base dei contenuti delle deliberazioni sopra richiamate, rispettivamente n. 12/2016 del Consiglio di Amministrazione dell’Azienda speciale e n.2/2016 della Conferenza dei Comuni”;

- l’Azienda speciale “Ufficio d’Ambito della provincia di Mantova”, con nota prot. n. 776 del 23/09/2016, tra l’altro, ribadiva la necessità della conclusione dei provvedimenti di determinazione tariffaria e dei conseguenti programmi degli investimenti per i gestori AqA Mantova S.R.L., SICAM S.R.L., TEA ACQUE S.R.L., quanto al gestore AIMAG S.P.A. ribadiva di aver proposto “prima di ogni determinazione e pubblicazione, l’attesa di una formale espressione di AEEGSI di approvazione delle tariffe per le annualità precedenti (2012-2015)”, in merito a quanto determinato per la risoluzione dell’infrazione comunitaria dell’agglomerato di Poggio Rusco, rilevava che “Consiglio e Conferenza, alla luce dei dati allora disponibili, si sono espressi favorevolmente alla delocalizzazione dell’impianto e, quindi, alla realizzazione di un nuovo impianto”; tuttavia, “prendendo atto della nuova relazione presentata dal Gestore a supporto della sua volontà di mantenere l’impianto esistente” informava che l’Azienda “si faceva carico di acquisire formalmente il parere di Regione Lombardia, ARPA e Provincia di Mantova al fine di proporre, nel caso, eventuali emendamenti e/o varianti al Programma degli interventi approvato dalle assemblee”;

- l’Azienda speciale “Ufficio d’Ambito della provincia di Mantova”, con nota prot. n. 787 del 27/09/2016 avente ad oggetto “aggiornamento potenzialità impianto di depurazione di Poggio Rusco – richiesta parere” scriveva a Regione Lombardia, ARPA e Provincia di Mantova trasmetteva la relazione tecnica fornita dalla Ditta con la nota prot. n. 6831 del 16/09/2016 succitata, chiedendo parere tecnico di competenza;

- ARPA Dipartimento di Mantova rispondeva alla richiesta succitata, avente ad oggetto “aggiornamento potenzialità impianto di depurazione di Poggio Rusco – richiesta parere”, con la nota acquisita al prot. n. 45202 del 20/10/2016, nella quale segnalava quanto segue:

- dall’elaborazione dei dati gestionali, ed in particolare dal confronto tra i dati riferiti all’anno 2013 e quelli riferiti agli anni 2014, 2015, 2016, si rileva che “gli

interventi messi in atto dal gestore negli ultimi anni hanno permesso una significativa riduzione degli afflussi di acque parassite in fognatura”; tuttavia, si segnala che “il problema persiste e necessita di ulteriori e fondamentali interventi da effettuare sul sistema fognario”;

- in riferimento alle acque reflue in uscita, ARPA evidenzia che “è stato sempre rilevato il rispetto dei limiti di legge per quel che concerne i parametri presi in considerazione” (cioè, azoto totale, BOD₅, COD, fosforo, SST);

- ARPA dà atto che “si rileva che la situazione in essere è riconducibile a quanto prospettato nella relazione tecnica del prof. Bertanza negli scenari 1, 2, 3, 4”;

- Provincia di Mantova rispondeva alla richiesta succitata, avente ad oggetto “aggiornamento potenzialità impianto di depurazione di Poggio Rusco – richiesta parere”, con la nota prot. n. 45882 del 25/10/2016, nella quale segnalava quanto segue:

- si prende atto, in base alle considerazioni formulate da ARPA, che per i parametri sopra considerati non si evidenziano problemi relativi al mancato rispetto dei valori limite d'emissione di cui all'autorizzazione allo scarico rilasciata con il Provvedimento n. 307/2014;

- sulla base delle condizioni di alimentazione reali, la potenzialità risulta essere sostanzialmente corrispondente a quella già fornita dal gestore AIMAG ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico (5.500 A.E.);

- partendo dal presupposto che l'agglomerato ha un numero di A.E. pari a 7.307, ferma restando la facoltà dell'Azienda speciale in indirizzo di proporre una diversa quantificazione sulla base di eventuali evenienze sopraggiunte, pur dando atto per quanto sopra esposto del rispetto dei V.L.E. imposti allo scarico dell'impianto, ad oggi permane la rilevata discrepanza tra il numero degli A.E. relativi alla potenzialità di progetto (5.500 A.E.) e il numero degli A.E. riconducibili all'agglomerato;

- si chiede di conoscere le determinazioni dell'Azienda speciale in merito alla possibilità o meno di completare l'iter di approvazione delle tariffe 2016 – 2019 sulla base delle deliberazioni rispettivamente n. 12/2016 del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale e n.2/2016 della Conferenza dei Comuni;

- Regione non forniva riscontro alla richiesta succitata;

- l'Azienda speciale “Ufficio d'Ambito della provincia di Mantova”, alla luce dei pareri acquisiti, in riferimento alla comunicazione prot. n. 6831 del 16/09/2016 con la quale AIMAG S.p.A. diffidava l'Azienda a “togliere dal PEF la previsione di realizzare il nuovo depuratore di Poggio Rusco”, con nota prot. n. 883 del 02/11/2016 comunicava a Provincia di Mantova di “riconfermare per il Programma degli interventi del gestore AIMAG S.p.A. la previsione di un nuovo impianto di trattamento dei reflui, giuste le determinazioni del programma degli interventi approvato dal Consiglio con deliberazione 12/2016”.

Dato atto che:

- il comma 7.3 della deliberazione n.664 del 28/12/2015 dell'AEEGSI stabilisce che entro il 30 aprile 2016 l'Ente di governo dell'ambito o altro soggetto competente aggiorna il Programma degli Interventi (Pdl), predispone la tariffa per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, redige l'aggiornamento del Piano Economico-Finanziario (PEF) e trasmette all'Autorità per l'Energia elettrica, il gas e il sistema idrico, tra gli altri, lo schema regolatorio comprendente il Pdl ed il PEF, nel quale esplicita il vincolo ai ricavi del gestore e il moltiplicatore tariffario teta ($\square$) che ciascun

gestore dovrà applicare in ciascun ambito per le singole annualità del periodo considerato;

- il comma 7.5 della citata deliberazione n.664 del 28/12/2015 stabilisce che “ove il termine di cui al comma 7.3 decorra inutilmente il soggetto gestore trasmette all’Ente di governo dell’ambito o altro soggetto competente istanza di aggiornamento tariffario (...)”;

- ai sensi del comma 7.6 della citata deliberazione n.664 del 28/12/2015, “l’Autorità, ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma, diffida gli Enti di governo dell’ambito o altri soggetti competenti ad adempiere entro i successivi 30 giorni. Decorso il termine di cui al periodo precedente, l’istanza di cui al comma 7.5, intendendosi accolta dall’Ente di governo dell’ambito o altro soggetto competente per effetto di quanto previsto dall’art. 20 della L. 241/1990, è trasmessa all’Autorità ai fini della sua valutazione ed approvazione entro i successivi 90 giorni”;

Ritenuto non più procrastinabile l’assunzione del presente provvedimento considerato che detto termine del 30 aprile 2016 è ampiamente spirato, che l’Azienda Speciale non ritiene necessario proporre emendamenti o varianti al Programma degli interventi approvato dalle assemblee e che già un gestore, AIMAG S.p.A., ha inoltrato istanza di aggiornamento tariffario (con la succitata nota prot. n. 4248 in data 27 maggio 2016);

Rilevato dai documenti delle deliberazioni di C.d.A. sopra richiamate che gli incrementi tariffari previsti per il periodo 2016 – 2019 per i gestori AqA Mantova S.R.L., SICAM S.R.L., TEA ACQUE S.R.L., AIMAG S.P.A. consentiranno di finanziare interventi per complessivi € 60.031.580;

Rilevato altresì che nei Piani Economico Finanziari sopra richiamati gli incrementi tariffari ad oggi previsti per il residuo periodo di affidamento dei gestori, cioè per il periodo 2020 – 2025 per i gestori AqA Mantova S.R.L., SICAM S.R.L., TEA ACQUE S.R.L., AIMAG S.P.A. consentiranno di finanziare ulteriori interventi per complessivi € 40.994.696;

Rilevato pertanto che, alla luce dei Piani Economico Finanziari predisposti ai sensi della Delibera AEEGSI 664/2015 e nell’ipotesi dell’applicazione degli incrementi tariffari previsti nelle deliberazioni di C.d.A. sopra richiamate, per i gestori AqA Mantova S.R.L., SICAM S.R.L., TEA ACQUE S.R.L., AIMAG S.P.A. sarà possibile finanziare interventi per complessivi € 101.026.276;

Rilevato che le somme di cui si tratta potranno subire delle modifiche a seguito dei successivi provvedimenti tariffari disposti dall’Authority competente (provvedimenti tariffari per le annualità successive al 2019);

Dato atto che, a seguito di cofinanziamenti per € 3.634.904, i PEF oggetto di approvazione consentiranno di finanziare interventi per complessivi € 104.661.180;

Dato atto che gli interventi previsti sono finalizzati prioritariamente alla realizzazione dell’infrastruttura idropotabile in zone non servite da acquedotto, ove sia rilevata una presenza di parametri indesiderabili e/o tossici in valori superiore ai limiti di legge nell’acqua di falda alle fasce di profondità ordinariamente utilizzate per l’approvvigionamento idropotabile, ed alla realizzazione dell’infrastruttura di collettamento e/o trattamento delle acque reflue urbane, laddove l’agglomerato

sotteso sia già interessato od interessabile da procedure europee di infrazione comunitaria;

Dato atto che, sulla base delle informazioni fornite dall'Azienda Speciale come desunte dai piani industriali dei gestori alla base dei provvedimenti di affidamento del servizio idrico integrato nell'ATO di Mantova (con l'aggiunta della quota stimata dal gestore salvaguardato società Acque Potabili spa), per completare tutti gli interventi necessari nell'A.T.O. di Mantova era stimato un fabbisogno complessivo indicativo di € 295.190.937,00, che peraltro potrà meglio essere quantificato a seguito nella revisione del Piano d'Ambito;

Dato atto che dai monitoraggi periodici eseguiti dagli uffici dell'Azienda Speciale, dell'importo complessivo indicato nel capoverso precedente risultano eseguite, al 31/12/2015, opere per un totale di euro 95.924.952;

Dato atto pertanto che rimangono da finanziare ulteriori € 199.265.985, che i PEF oggetto di approvazione ed i cofinanziamenti ad oggi previsti consentiranno di finanziare un importo pari a € 104.661.180, corrispondente al 53 % del fabbisogno economico residuo stimato, e che, dunque, rimane da finanziare il 47 % del fabbisogno (salvo diversa quantificazione a seguito della revisione del Piano d'Ambito);

Rilevato infine, che, a seguito della realizzazione degli interventi di cui ai Pdl oggetto della presente deliberazione, l'Azienda Speciale stima i seguenti incrementi di popolazione servita: dall'attuale 74% al 80% per l'acquedotto, dall'attuale 92% al 93% per la fognatura e dall'attuale 90% al 93% per la depurazione;

Dato atto infine che tutti i documenti summenzionati sono stati presi in esame dalla Conferenza dei Capigruppo riunitasi in data 10/11/2016;

RIFERIMENTI NORMATIVI

Richiamati:

- D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i.;
- Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova";
- Delibera n. 664 del 28 dicembre 2015 dell'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas e i Servizi Idrici;

PARERI

Acquisiti gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 da:

- Dirigente dell'Area Ambiente, Sistemi Informativi e Innovazione che attesta la regolarità tecnica;
- Dirigente dell'Area Programmazione economico - finanziaria che attesta la regolarità contabile;

D E L I B E R A

1. di approvare il Programma degli Interventi per il quadriennio 2016-2019 e il connesso Piano Economico Finanziario composto da Piano tariffario, Rendiconto

Finanziario e Conto economico che rileva l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del moltiplicatore tariffario "teta" ($\square$) ed il relativo vincolo dei ricavi del gestore per i gestori AqA Mantova S.R.L., SICAM S.R.L., TEA ACQUE S.R.L., AIMAG S.P.A., riportati rispettivamente negli allegati 1, 2, 3, 4 alla deliberazione della Conferenza dei Comuni n. 2 del 04/07/2016, Allegati parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai sensi della delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico N. 664 del 28 dicembre 2015, acquisito il parere della Conferenza dei Comuni di cui alla deliberazione n. 2 del 04/07/2016;

2. di demandare ad atto successivo la definizione delle modifiche delle singole convenzioni di gestione per ogni gestore affidatario del servizio idrico integrato, stante l'attuale fase di riorganizzazione delle gestioni ed il percorso avviato per l'individuazione del Gestore Unico dell'Ambito;

3. di dare atto della necessità che l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico chiarisca definitivamente la propria decisione in relazione alle richieste avanzate dal gestore AIMAG S.P.A., richiamate nella premessa della presente deliberazione, in merito al riconoscimento del valore dei costi di capitale e dei costi operativi comprensivi dei canoni da versare ai comuni e della valorizzazione degli usufrutti dei beni di proprietà comunale;

4. di dare atto altresì, per quanto riguarda il gestore AIMAG S.P.A., che l'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito della provincia di Mantova", prima di procedere alla trasmissione ad AEEGSI delle tariffe per l'approvazione finale, attenderà che l'Authority termini l'istruttoria dei provvedimenti tariffari 2012-2015, giusto quanto stabilito nella deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito della provincia di Mantova" n. 12 del 27/06/2016 e nella deliberazione della Conferenza dei Comuni n. 2 del 04/07/2016;

5. di demandare agli uffici dell'Azienda Speciale la pubblicazione dei dati relativi alla determinazione tariffaria di cui si tratta nelle modalità previste dal portale dell'AEEGSI nella sezione dell'Ambito di Mantova, unitamente alle relazioni di accompagnamento e agli atti di determinazione della competente Conferenza dei Comuni e Provincia di Mantova;

6. di dare atto che, alla luce dei Piani Economico Finanziari predisposti ai sensi della Delibera AEEGSI 664/2015 e nell'ipotesi dell'applicazione degli incrementi tariffari previsti nelle deliberazioni sopra richiamate, e tenuto conto dei cofinanziamenti ad oggi previsti, sarà possibile finanziare interventi per complessivi € 104.661.180;

7. di dare atto altresì che gli interventi previsti sono finalizzati prioritariamente alla realizzazione dell'infrastruttura idropotabile in zone non servite da acquedotto, ove sia rilevata una presenza di parametri indesiderabili e/o tossici in valori superiore ai limiti di legge nell'acqua di falda alle fasce di profondità ordinariamente utilizzate per l'approvvigionamento idropotabile, ed alla realizzazione dell'infrastruttura di collettamento e/o trattamento delle acque reflue urbane, laddove l'agglomerato sotteso sia già interessato od interessabile da procedure europee di infrazione comunitaria, consentendo di incrementare in maniera significativa la popolazione servita;

8. di disporre che l'Azienda speciale provveda al monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori da realizzare attraverso gli incrementi tariffari di cui si tratta, assumendo i necessari provvedimenti in caso di ritardi o inadempienze da parte del gestore;

9. di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Beniamino Morselli – Presidente: [inizio registrazione audiocassetta n. 1]...illustrato ampiamente nell'ambito della conferenza dei capigruppo. Tutto nasce dalla prima delibera con cui il Consiglio Provinciale nel 2011 ha costituito l'azienda speciale, che poi è diventato il soggetto che deve gestire direttamente queste partite, tra cui uno dei compiti dell'azienda speciale è quello di proporre quelle che sono le tariffe dell'acqua, però come viene ricordato anche nello statuto dell'Ufficio d'Ambito sono di competenza del Consiglio Provinciale le decisioni di seguito elencate, quindi acquisiti il parere obbligatorio e vincolanti della Conferenza dei Comuni, tra cui appunto questo. Io lascerei la parola all'ingegner Bellini invitandolo a fare un'illustrazione un po' più macro rispetto a quella che abbiamo presentato in conferenza dei capigruppo. Lì siamo stati molto esaurienti e puntuali però ovviamente qui siamo a disposizione dei Consiglieri qualora avessero necessità di avere ulteriori informazioni. Prego ingegnere.

Sandro Bellini – Responsabile Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile: Mi limiterò semplicemente ad illustrare le conclusioni della deliberazione proposta. Con la deliberazione si propone di approvare il programma degli interventi in materia di servizio idrico integrato per il quadriennio 2016-2019, il connesso piano economico finanziario con la previsione annuale dei proventi tariffari in particolare per i seguenti gestori: AqA Mantova, SICAM srl, TEA Acque, AIMAG Spa, così come nella versione che ha acquisito, oltre che la proposta dall'Ufficio d'Ambito con una sua deliberazione precedente, il parere favorevole della Conferenza dei Comuni in data 4 luglio 2016. In questa delibera si demanda a un atto successivo la definizione delle modifiche delle singole convenzioni di gestione. Attualmente ci sono delle convenzioni di gestione e queste rimangono nella versione attuale, che successivamente verranno eventualmente modificate. Si dà atto della necessità che l'autorità nazionale, la AEEGSI, chiarisca definitivamente la propria decisione in relazione ad alcune richieste avanzate dal gestore AIMAG, che vengono richiamate all'interno del testo della proposta di deliberazione, in merito al riconoscimento dei costi di capitale e dei costi operativi, comprensivi dei canoni da versare ai Comuni e della valorizzazione degli usufrutti dei beni di proprietà comunale. Un solo dato di sintesi. Gli interventi indicati comportano la realizzazione di opere per oltre 100 milioni di euro, andando a coprire sostanzialmente il 53% del fabbisogno economico residuo per completare gli interventi previsti per il servizio idrico integrato e l'ambito della provincia di Mantova, rimane ancora da finanziare il 47% del fabbisogno. Con questi interventi la popolazione servita da acquedotto passerà dal 74 all'80%, quella

servita da fognatura pubblica dal 92 al 93% e quella servita da depurazione dal 90 al 93%. Infine per quello che riguarda gli incrementi tariffari nel quadriennio 2016-2019 comporteranno un incremento complessivo nei 4 anni per il gestore AqA, ex Indecast, dell'11,20%, per il gestore TEA Acque nel quadriennio del 2,10%, per il gestore SICAM del 2,60% e per il gestore AIMAG del 25,40%.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie ingegnere. Qualcuno chiede di intervenire? Consigliere Sarasini.

Consigliere Sarasini: Io ho sempre il solito dubbio dell'altra volta che non mi è stato risolto. In linea di massima ero Sindaco, quindi ho approvato queste tariffe e sono membro del CdA dell'ATO e quindi non vedo il motivo per il quale dovrei votare contro. Gradirei però, sulla scorta di quel chiarimento... ci sono due aspetti. Il primo è il collettamento famoso che non è ancora tornato chiaramente la cosa, avete detto che vi siete trovati prima. Io ho sentito Ogliosì che mi ha detto che in realtà non vi siete accordati, quindi solleciterei, se fosse possibile, un incontro chiarificatore una volta per tutte per definire la posizione. Premesso che io abito nell'Oglio Po e non è una zona di mia competenza, però sentire le campane in maniera diversificata io credo che sia difficile poi da gestire, almeno per quanto mi riguarda. Se fosse possibile invito le ATO veronese e mantovana per quanto riguarda poi i gestori del famoso collettamento (sto parlando di Monzambano). L'altro aspetto, che però secondo me c'entra poco, sono le partite pregresse che sono in sospeso, soprattutto sempre con il gestore dell'Alto Mantovano, che ha fatto un ricorso al TAR. L'approvazione di queste tariffe comunque non pregiudica eventuali aumenti che dovrebbero essere riconosciuti, se e qualora la sentenza dovesse andare in una determinata direzione. Chiedo chiarimenti per questo. Il nostro voto si esprime sulla scorta di quello che ci siamo detti e di quello che dite. Grazie.

Sandro Bellini – Responsabile Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile: Per l'ulteriore incontro con il gestore... noi abbiamo fatto un incontro nei giorni scorsi, il giorno stesso della conferenza dei capigruppo, poi se si vogliono fare ulteriori incontri si possono fare. Per quello che riguarda il secondo punto non c'è nessuna conflittualità, nel senso che le partite pregresse sono una questione che riguarda gli incrementi tariffari legati ad altre dinamiche, quindi non con disposizioni regolate dall'autorità nazionale, che ha incominciato a regolare dal 2012 in poi, e quindi seguono un percorso diverso, mentre questi incrementi tariffari riguardano una deliberazione assunta dall'autorità nazionale nel 2015, che appunto ha fissato i criteri per gli incrementi 2016-2019, quindi sono due questioni diverse. Le partite pregresse possono dar luogo, se eventualmente riconosciute... quindi qualora il ricorso al TAR porti ad accogliere le richieste di SICAM, semplicemente ad accogliere quelle, che comporterà dei conguagli successivamente sulle tariffe che verranno ovviamente ricalcolate a seguito dell'eventuale accoglimento del ricorso.

Consigliere Sarasini: Solo un chiarimento. Per le partite pregresse fino al 2012

perché non c'era una pianificazione? Io non facevo parte di nulla allora, facevo un'altra cosa. Non c'è una pianificazione approvata o sono figlie di situazioni che sono sfuggite, tra virgolette, di mano?

Sandro Bellini – Responsabile Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile: No perché erano legate non più a delibere che, come oggi, fissano i criteri in base ai quali gli incrementi tariffari poi devono essere approvati e che quindi danno poi il gettito per realizzare gli interventi ma sono figlie di un'altra partita che non era regolata dall'attuale autorità nazionale ma da provvedimenti diversi emanati da altri soggetti. Per cui hanno una storia diversa.

Consigliere Volpi: Per concludere le osservazioni su questo punto che abbiamo appena affrontato, la domanda che ci ponevamo era se questi investimenti eseguiti da SICAM nel periodo precedente alla nuova configurazione, alla nuova normativa, erano relativi ad investimenti fatti con un'approvazione piuttosto che un'indicazione proveniente da Provincia di Mantova o uffici ad essa collegati, per capire almeno a livello di prospettive quali erano le possibilità che SICAM si vedesse riconosciuto il ricorso e quindi potesse a questo punto poi ribaltare i costi di questi 5 milioni di euro sulle prossime tariffe del comparto.

Sandro Bellini – Responsabile Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile: La Provincia in quanto ente è competente direttamente, attraverso il braccio operativo che è l'Azienda Speciale, in materia di servizio idrico integrato sostanzialmente dal 2011, dal 2012 operativo. Questa è una partita precedente nella quale in precedenza c'era una conferenza permanente che era composta da Provincia e tutti quanti i Comuni e successivamente questa conferenza permanente fu sostituita da un Consorzio istituito sotto forma di società cooperativa a responsabilità limitata, se non ricordo male, che aveva come soci tutti gli allora 70 Comuni della provincia e la Provincia. Questi erano i soggetti titolati, ognuno ovviamente per la quota di partecipazione, a gestire quelle partite e anche a controllare che i gestori che dovevano realizzare determinati interventi, sulla base di atti approvati da quegli organi, li realizzassero e quindi poi che gli incrementi tariffari approvati corrispondessero agli interventi effettivamente realizzati.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie. Relativamente alla richiesta del Consigliere Sarasini di un ulteriore incontro tra le ATO, noi quando abbiamo incontrato Ogliosi abbiamo recepito quella che era la sua richiesta, abbiamo anche detto però quella che era la risultanza dei discorsi che erano già stati fatti. Poi a seguito di quello avevo chiesto ulteriori chiarimenti dal punto di vista tecnico all'ingegner Bellini, che sono quelli che poi abbiamo riportato nell'ambito della conferenza capigruppo. Però comunque siccome avevamo programmato un incontro tra il Presidente, eventualmente i Consiglieri e i consiglio di amministrazione di ATO lo rimetteremo in agenda e nel momento in cui ci incontreremo, insieme al consiglio di amministrazione di ATO, che poi è appunto il nostro braccio operativo, faremo

eventualmente una verifica all'interno dell'organismo stesso per capire se ci sono le condizioni o meno per pensare di andare a fare un ulteriore incontro. Ricordo che il risultato del primo incontro aveva portato comunque alla decisione che è stata poi approvata. Però, ripeto, quando ci incontreremo discuteremo sicuramente anche di questo.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 11 (Morselli – Borsari – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini – Sarasini – Meneghelli – Riva – Volpi)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli: **n. 11** **(Morselli – Borsari – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini – Sarasini – Meneghelli – Riva – Volpi)**

Dichiara immediatamente eseguibile la deliberazione stessa.

7) Approvazione del Regolamento di fognatura dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Mantova

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale:

- approva il Regolamento di fognatura dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Mantova nella versione approvata dalla Conferenza dei Comuni con la deliberazione n.3 del 04/07/2016, Allegati parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- dà atto che con l'approvazione del Regolamento di cui si tratta risulteranno abrogati i regolamenti locali e dell'ente gestore previgenti, per quanto in contrasto con il documento in oggetto.

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

La D.G.R. 20/01/2010 n. 8/11045, approvata ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera c) della L.R. n. 26/2003, stabilisce che il regolamento di accettazione degli scarichi, di cui all'art. 33 dello "Schema tipo di contratto di servizio per regolare i rapporti tra l'Autorità d'ambito territoriale ottimale e l'erogatore del servizio", Allegato B della D.G.R. 13/06/2008 n. 8/7450, sia approvato dall'Autorità d'ambito.

L'art. 107 del D. Lgs. 152/2006, al comma 2, stabilisce che gli scarichi di acque reflue domestiche che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché osservino i regolamenti emanati dal soggetto gestore del servizio idrico integrato ed approvati dall'ente di governo dell'ambito competente.

Con deliberazione n. 3 del 04/07/2016 la Conferenza dei Comuni ha espresso il prescritto parere favorevole in merito al Regolamento di fognatura dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Mantova, nella versione allegata parte integrante e sostanziale della deliberazione della Conferenza citata.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La D.G.R. 20/01/2010 n. 8/11045, approvata ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera c) della L.R. n. 26/2003, stabilisce che il regolamento di accettazione degli scarichi, di cui all'art. 33 dello "Schema tipo di contratto di servizio per regolare i rapporti tra l'Autorità d'ambito territoriale ottimale e l'erogatore del servizio", Allegato B della D.G.R. 13/06/2008 n. 8/7450, sia approvato dall'Autorità d'ambito.

Il comma 1 dell'art. 48 della L.R. n. 26/2003 stabilisce che dal 1° gennaio 2011 le funzioni già esercitate dalle Autorità d'ambito, come previste dall'articolo 148 del D.Lgs. 152/2006 e dalla normativa regionale, sono attribuite alle province e alla Città metropolitana di Milano; a tal fine, ai sensi del comma 1-bis dell'art. 48 citato, le province e la Città metropolitana di Milano, indicati quali enti responsabili degli ATO, costituiscono in ciascun ATO, nella forma di cui all'articolo 114, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e senza aggravio di costi per l'ente locale, un'azienda speciale, denominata Ufficio di ambito, dotata di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e contabile.

ISTRUTTORIA

Con deliberazione n. 58 del 21/12/2011 il Consiglio Provinciale ha approvato la costituzione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", per l'organizzazione ed attuazione del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Mantova, ed ha

approvato lo statuto dell'“Ufficio d'Ambito di Mantova - Azienda speciale per l'organizzazione ed attuazione del servizio idrico integrato della provincia di Mantova”, contenente le norme fondamentali di organizzazione e funzionamento dell'Azienda stessa.

Con successiva deliberazione n. 7 del 15/02/2016, il Consiglio Provinciale ha approvato il Piano-programma, comprendente il Contratto di servizio, per l'anno 2016 dell'Azienda speciale denominata “Ufficio d'Ambito di Mantova”.

In particolare nel Piano Programma citato si prevedeva, tra le altre, la seguente attività in capo all'Azienda speciale:

“Revisione in collaborazione con Servizio Acque-Suolo-Protezione Civile/ARPA/Gestori del Regolamento per gli scarichi di acque di prima pioggia ed industriali in pubblica fognatura, alla luce della sopraggiunta normativa in materia di Autorizzazione Unica Ambientale al fine di una più organizzata definizione della procedura di rilascio del provvedimento e della conseguente attività di vigilanza e controllo”.

Con deliberazione n. 37 del 29/12/2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale “Ufficio d'Ambito di Mantova” ha approvato il “Regolamento di Fognatura dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Mantova”.

Nel dispositivo della deliberazione si stabiliva di trasmettere la stessa a Provincia di Mantova (e ARPA) “per gli atti di competenza”.

In data 21/01/2016 si teneva sull'argomento una seduta della Commissione Consiliare Provinciale VIII della Provincia di Mantova, nel corso della quale veniva chiarito che il Regolamento di cui si tratta sarebbe stato inviato per l'approvazione al Consiglio Provinciale, previa acquisizione del parere degli Uffici competenti della Provincia e del parere della Conferenza dei Comuni.

Con riferimento al testo del Regolamento allegato alla deliberazione n. 37/2015 sopra citata, gli uffici del Servizio Acque e Suolo, Protezione Civile del Settore Ambiente Pianificazione Territoriale. Autorità Portuale formulavano una serie di osservazioni, inviate all'Azienda Speciale “Ufficio d'Ambito di Mantova” con nota prot. n. 4490 del 28/01/16.

Sulla base delle osservazioni formulate dagli uffici competenti della Provincia e delle osservazioni successivamente pervenute dai Comuni, sul testo definitivo del Regolamento di cui si tratta si esprimeva favorevolmente la Conferenza dei Comuni con deliberazione n.3 del 04/07/2016.

Dato atto infine che tutti i documenti summenzionati sono stati presi in esame dalla Conferenza dei Capigruppo riunitasi in data 10/11/2016.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Richiamati:

- D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i.;
- Statuto dell'Azienda speciale “Ufficio d'Ambito di Mantova”;

PARERI

Acquisiti gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 da:

- Dirigente dell'Area Ambiente, Sistemi Informativi e Innovazione che attesta la regolarità tecnica;
- Dirigente dell'Area Programmazione economico - finanziaria che attesta la regolarità contabile;

DELIBERA

1. di approvare il Regolamento di fognatura dell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Mantova nella versione approvata dalla Conferenza dei Comuni con la deliberazione n.3 del 04/07/2016, Allegati parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare atto che con l'entrata in vigore del Regolamento di cui si tratta risulteranno abrogati i regolamenti locali e dell'ente gestore previgenti, per quanto in contrasto con il documento in oggetto;
3. di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Sandro Bellini – Responsabile Servizio Acque, Suolo e Protezione Civile: Con questa proposta di deliberazione si propone di approvare un regolamento di fognatura che possa essere utilizzato in maniera omogenea su tutto il territorio provinciale, che sostanzialmente regola l'allaccio e anche le autorizzazioni e le modalità con le quali vengono rilasciate le autorizzazioni per scarichi di acque reflue domestiche, che sono sempre autorizzate previa presentazione di una richiesta di permesso di allacciamento al gestore della fognatura, e di acque reflue industriali e acque reflue di prima pioggia e anche di seconda pioggia che devono essere autorizzati dai vari enti competenti, sempre acquisito il parere del gestore della pubblica fognatura. La regolamentazione è per la prima volta unica per tutto il territorio provinciale e supera i diversi regolamenti di fognatura che finora sono stati applicati dai diversi gestori in rapporto ai territori nei quali effettuano la gestione. Il Regolamento nel momento in cui entra in vigore abroga i regolamenti precedenti. In particolare, come è riportato nel testo del Regolamento, questo nuovo testo assumerà piena efficacia a partire dal novantesimo giorno dalla data di pubblicazione della delibera di approvazione del Consiglio Provinciale.

Non avendo nessun Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

Favorevoli: n. 11 (Morselli – Borsari – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini – Sarasini – Meneghelli – Riva – Volpi)

In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.

Infine il Consiglio, con voti

Favorevoli:	n. 11	(Morselli – Borsari – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini – Sarasini – Meneghelli – Riva – Volpi)
--------------------	--------------	---

Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.

8) Azienda Speciale For.Ma.: Approvazione bilancio d'esercizio 2015 e bilancio sociale 2015 e relativi allegati

DECISIONE

Il Consiglio Provinciale approva, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 267/2000 e dallo Statuto dell'Azienda speciale Formazione Mantova For.Ma.:

- il Bilancio d'esercizio 2015 e relativi allegati (Allegato 1)
- Il Bilancio sociale 2015 (Allegato 2).

MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

L'art. 114 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 prevede, in capo all'Ente locale che ha conferito il capitale sociale, la determinazione delle finalità e degli indirizzi nonché l'approvazione degli atti fondamentali dell'ente strumentale.

Gli artt. 31 e 32 dello Statuto dell'Azienda For.Ma. definiscono le modalità di presentazione, esame e approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre precedente e del Bilancio sociale relativo allo stesso anno.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Con deliberazione consiliare n. 21 del 29 maggio 2007 si provvedeva all'affidamento della gestione dei servizi di formazione professionale, in precedenza svolti in economia dalla Provincia di Mantova mediante i Centri di Formazione Professionale Provinciali, all'Azienda Speciale denominata "Formazione Mantova For.Ma." a far data dal 1 luglio 2007. Con il citato atto si provvedeva altresì all'approvazione dello Statuto, delle Linee generali di indirizzo, dello schema del Contratto di servizio e del Piano tecnico finanziario della costituenda For.Ma.

ISTRUTTORIA

Il Consiglio di Amministrazione di For.Ma nella seduta del 15.04.2016 ha approvato il Bilancio d'esercizio anno 2015 (Verbale del Consiglio di Amministrazione n. 2/2016) e nella seduta del 19.09.2016 il Bilancio Sociale 2015 (Verbale del Consiglio di Amministrazione n. 6/2016).

E' stata verificata la completezza dei documenti allegati al Bilancio di esercizio 2015, così come indicato dall'art. 31 dello Statuto dell'Azienda For.Ma., ed in particolare della Nota integrativa al Bilancio, della Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, la Relazione del Revisore dei conti e l'Attestazione del Direttore in merito al rispetto dei vincoli normativi e di finanza pubblica.

Il Bilancio consuntivo 2014 evidenzia un utile d'esercizio di € 902,00 e, come previsto dallo Statuto, la destinazione di tale utile sarà deliberata dalla Provincia, su proposta del Consiglio di Amministrazione di For.Ma.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Richiamati:

- l'art. 114 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 che prevede, in capo all'Ente locale che ha conferito il capitale sociale, la determinazione delle finalità e degli indirizzi nonché l'approvazione degli atti fondamentali dell'ente strumentale;
- l'art. 9 dello Statuto dell'Azienda Speciale For.Ma. che stabilisce quali atti del Consiglio di Amministrazione sono soggetti all'approvazione del Consiglio Provinciale e tra questi individua il Bilancio di esercizio e il Bilancio sociale;
- l'art. 31 dello Statuto dell'Azienda Speciale For.Ma. che fissa l'iter, i termini, le modalità di redazione, di approvazione e di presentazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre;

- l'art. 32 dello Statuto dell'Azienda Speciale For.Ma. che definisce le modalità di presentazione, esame ed approvazione del Bilancio sociale;

PARERI

Visto i pareri favorevoli espressi ai sensi e per gli effetti dell' art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.:

- dal Dirigente Area Personale, Istruzione, Edilizia scolastica, Formazione, Pari opportunità, Cultura e Turismo che attesta la regolarità tecnica;
- dal Dirigente dell'Area Programmazione economico-finanziaria attesta la regolarità contabile;

DELIBERA

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa, quali parti integranti e sostanziali del presente atto, secondo quanto previsto dall'art. 114 T.U.E.L. e dagli artt. 9, 31 e 32 dello Statuto dell'Azienda For.Ma:

- il Bilancio d'esercizio 2015 (Allegato 1)
- Il Bilancio sociale 2015 (Allegato 2);

2) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Beniamino Morselli – Presidente: Ringrazio il dottor Scappi che è presente quindi lo invito ad avvicinarsi. La dottoressa Faroni in caso di necessità è a nostra disposizione. Lascio la parola al Consigliere Zaltieri.

Consigliere Zaltieri: Per una breve presentazione, per alcune riflessioni, perché poi lascio al dottor Scappi l'illustrazione del punto in esame. È un bilancio che si chiude in perfetto equilibrio. L'azienda For.Ma. come sapete è un'azienda speciale della Provincia di Mantova che si occupa soprattutto di formazione ma che gestisce molti altri servizi per il territorio inerenti a formazione, lavoro, orientamento, per cui è veramente una realtà molto preziosa del nostro territorio, che ospita 800 studenti per il diurno, 700 invece nel serale, quindi complessivamente ha in formazione 1500 persone. È un grande presidio a contrasto della dispersione scolastica e quindi non soltanto fa un'operazione di recupero di studenti che hanno una vocazione maggiore sull'area professionale, che magari vengono anche da situazioni di particolari difficoltà, ma offre una formazione strategica per il nostro territorio particolarmente importante in questo momento di difficoltà produttiva. Dicevamo che il bilancio si chiude in perfetto equilibrio, con un avanzo di 900 euro, quindi perfettamente bilanciato. In anni passati abbiamo avuto un maggiore avanzo anche perché erano maggiori i trasferimenti che venivano da Regione Lombardia. Non dimentichiamo infatti che una delle voci più importanti di finanziamento di For.Ma. viene proprio da Regione Lombardia. Sono diminuiti i trasferimenti da Regione in quanto sono state equiparare alle aziende regionali anche altri enti accreditati che possono fare formazione e quindi le doti formazione sono state distribuite in maniera non soltanto orientata alle aziende regionali. Tuttavia questa minore entrata è stata compensata

dall'innalzamento delle doti che prima vedevano una notevole differenza tra le doti per i privati e quelle invece per le aziende regionali. Quindi essendo state portate tutte dai 4.000-4.300-4.600 e avendo noi un'utenza consolidata significativa, perché è sulla base dell'utenza dell'anno precedente che viene assegnata la dote, abbiamo avuto la possibilità di esercitare quest'anno la capacità di poter esprimere questo nostro servizio importante. Un elemento di particolare rilevanza che volevamo presentare al Consiglio oggi è quello della possibilità di assestamento in pianta stabile definitiva, quindi con un contratto a tempo indeterminato con la cosiddetta formula "tutele crescenti", per 19 insegnanti che permetteranno di dare maggiore continuità educativa alla nostra azienda e nello stesso tempo di collocare in maniera stabile 19 lavoratori, oltre a quelli che negli ultimi anni sono stati man mano stabilizzati. Questo mi sembra un dato positivo che presentiamo con una certa soddisfazione. Di questi tempi in cui il lavoro è il tema più importante e significativo riuscire come ente a dare lavoro a 19 persone, oltre che garantire una continuità didattica, ci sembra una buona cosa. Colgo l'occasione per ringraziare tutto lo staff di For.Ma., in particolare il Direttore Scappi, il CdA di For.Ma., la Presidente Annalisa Giorio. È stata portata avanti veramente un'attività eccellente, che si è adattata al variare delle situazioni, cercando sempre di essere qualche passo avanti rispetto alle richieste che la nostra realtà di poneva.

Andrea Scappi – Direttore For.Ma.: Buonasera a tutti. Faccio alcune specifiche rispetto a quello che diceva la Consiglieria sul Bilancio 2015, consuntivo che è stato regolarmente approvato ad aprile. Voglio riportare il totale dei ricavi che è di 4.303.000 euro diviso nelle varie aree di attività che ha elencato la Consiglieria prima. Nello specifico la nostra colonna vertebrale è data dalla formazione di base, quindi il diritto dovere di istruzione e formazione che assorbe 800 allievi ogni anno divisi tra la sede di Mantova e la sede di Castiglione delle Stiviere. L'ammontare sul diritto dovere di istruzione e formazione è di 2.100.000 euro, proveniente al 100% da Regione Lombardia. Le altre entrate sono in merito ai servizi al lavoro (515.000 euro), la formazione continua (23.000 euro), formazione per utenze speciali, per cui fondamentalmente portatori di handicap certificati (678.000 euro), progetti speciali aree immigrazione (siamo con la Provincia di Mantova a sviluppare un progetto per i profughi nell'ambito dello SPRAR) (52.000 euro), progetti speciali in ambito agricoltura sociale (161.000 euro) e poi sul Bilancio 2015 avevamo un trasferimento una tantum definitivo, chiuso, per la copertura dei costi del personale ex provinciale trasferiti definitivamente nell'organico di For.Ma a dicembre 2014 per 639.000 euro. I costi assommano a 4.302.000 euro, per cui la differenza è l'utile a cui faceva riferimento prima la Consiglieria di 901 euro. Vorrei porre in evidenza anche, rispetto alle fonti di entrata, i principali committenti. Come diceva la Consiglieria prima Regione Lombardia per il 58% (2 milioni e mezzo delle entrate di For.Ma. provengono da Regione), Provincia di Mantova per il 33% delle entrate (1.400.000 euro), però c'è quel trasferimento a copertura dei costi del personale una tantum, per cui va decurtato effettivamente quel 1.400.000 dai 653.000 euro cui facevo riferimento prima. Altri trasferimenti pubblici (Comuni, Piani di Zona, Ministeri) per

29.100 euro, trasferimenti da privati 153.000 euro e trasferimenti da fondazioni bancarie attraverso la Provincia di Mantova per 192.000 euro. Per cui il totale ricavi è di 4.302.000 euro per il Bilancio consuntivo 2015. Presentiamo anche il bilancio sociale che è stato approvato dal consiglio di amministrazione a settembre 2016. Il bilancio sociale è in realtà una rilettura del bilancio economico con uno specifico riferimento all'impatto che ha sull'economia territoriale, per cui numero di soggetti coinvolti nella formazione, numero di percorsi formativi attivati, ore di formazione attivate, tasso di efficienza e di efficacia della formazione attivata sul territorio. Come diceva prima la Consiglieria il centro ha una rilevanza a livello provinciale. Noi sviluppiamo attività su tutto il territorio provinciale, gli utenti sono consistenti. Direi che siamo il centro più grosso a livello provinciale, con una formazione di base molto consistente, ma anche la formazione continua rivolta a persone che lavorano, persone adulte che hanno perso il lavoro e dunque si vogliono perfezionare, specializzare, riqualificare per riproporsi al mercato del lavoro sono in numero di 700 all'anno. Ripeto, le nostre sedi sono Mantova e Castiglione delle Stiviere, poi abbiamo una sede aggregata a Mantova ...[cambio lato audiocassetta n. 1]...

Consigliere Meneghelli: Semplicemente una curiosità. Avete cambiato indirizzi in questi anni di crisi economica, nel senso il target, l'obiettivo, è stato modificato? Quindi due domande in sostanza. Attualmente quali sono le cose più richieste? Perché sicuramente la domanda del mercato è ridottissima e giustamente bisogna offrire persone preparate in una certa direzione. Sto parlando del distretto industriale di Castel Goffredo, del distretto di Castiglione, ma comunque questa è una problematica di tutto il territorio mantovano.

Andrea Scappi – Direttore For.Ma.: In questi anni abbiamo seguito l'inda della programmazione regionale che propone nuovi strumenti di formazione a favore delle persone che si vogliono ricollocare. In particolare faccio riferimento, per quanto riguarda la fascia adulta alla dote unica lavoro, per quanto riguarda la fascia giovane a garanzia giovani. Per cui i nostri servizi si sono riconvertiti e specializzati per erogare questi tipi di servizi nei confronti dei soggetti che richiedono una professionalizzazione per l'inserimento lavorativo. Voi sapete che quando c'è crisi naturalmente la richiesta di interventi formativi aumenta. Effettivamente abbiamo avuto un aumento di richieste di specializzazione formativa da parte di persone che hanno perso il lavoro. Devo dire che rispetto alla situazione provinciale l'area nord della Provincia dal nostro osservatorio è molto più dinamica rispetto ad altre aree, per cui constatiamo meno richieste di intervento specialistiche, anche se quelle che vengono avanti sono nell'ambito della saldatura, della meccanica e della tornitura, che sono le nostre aree di specializzazione nell'ambito dell'area nord della provincia. Per quanto riguarda invece l'area di Mantova (e copriamo anche un pezzo del sud della provincia non completamente perché comunque ci sono anche altri enti che intervengono sul territorio provinciale che giustamente rispondono al territorio in cui sviluppano la loro attività) sono soprattutto i temi della logistica, del magazzino, della movimentazione delle merci. Vorrei sottolineare però che continuiamo ad avere

richieste anche in ambito amministrativo, ambito della gestione del personale, amministrazione del personale, per cui ci sono anche degli ambiti storici, diciamo così, consolidati, di formazione che continuano ad essere richiesti dalle persone che vogliono riproporsi al mercato del lavoro. Accanto a questo abbiamo sviluppato, in partenariato ad altri soggetti presenti sul territorio, dei percorsi di reinserimento lavorativo per lavoratori che escono da grosse crisi aziendali. Ad esempio quella della IES è una delle crisi che abbiamo seguito in partenariato con una serie di soggetti presenti sul territorio. Nello stesso tempo però abbiamo seguito anche degli inserimenti lavorativi per aziende che hanno ampliato il loro assetto organizzativo. Faccio riferimento a Martinelli nel Comune di San Giorgio e stiamo sviluppando, in collaborazione con altri territori (mi viene in mente il territorio dell'Alto Mantovano), la progettualità per la formazione e l'inserimento in azienda di persone adulte riprofessionalizzate o di persone con deficit di opportunità che vanno specializzate per favorire il loro reinserimento lavorativo.

Consigliere Volpi: Come ho avuto modo di sottolineare in fase di conferenza capigruppo certamente il servizio svolto da For.Ma. è di primo livello e per i territori che sono seguiti è certamente un servizio di grandissima importanza. Credo che uno dei punti però da migliorare nell'opera di questo ente sia sicuramente la promozione verso le aziende e la facilità di contatto tra le aziende e l'ente stesso. Vorrei capire che tipo di attività vengono svolte o sono in programma per migliorare il livello di promozione e il livello di conoscenza, soprattutto nel comparto manifatturiero, di For.Ma. e se c'è la possibilità di incrementare l'attività proprio per rendere questo tipo di servizio così importante e così ben fatto noto a tutti e un punto di riferimento per le aziende per cercare di migliorare il livello di preparazione e il livello di competenza del personale che poi vanno ad assumere.

Andrea Scappi – Direttore For.Ma.: Questa è una sottolineatura molto interessante che abbiamo sviluppato anche nel corso della discussione fatta in conferenza capigruppo. Effettivamente come rilevavo l'altra volta i nostri principali utenti sono le persone e quindi riconosco che occorre lavorare sull'ambito aziendale, per il quale ci stiamo attrezzando, nel senso che i laboratori ci sono, sono attrezzati, devono essere costantemente aggiornati perché per rispondere alle aziende c'è bisogno di strumentazioni molto aggiornate perché le aziende sono molto avanzate dal punto di vista della strumentazione. Purtroppo la scuola a volte segna un passo rispetto alla strumentazione e all'innovazione della strumentazione perché servirebbero risorse costanti e consistenti, cosa che invece la Regione recentemente ha ridefinito. Nonostante questo però ci stiamo programmando in relazione anche con altri enti presenti sul territorio provinciale proprio per offrire un programma di consulenza aziendale rivolto alle piccole e medie imprese. Vogliamo partire proprio dall'Alto Mantovano, ci stiamo proprio concentrando su quest'area. In collaborazione anche con il Comune abbiamo fatto un piano e uscirà a giorni anche un programma di promozione di servizi di formazione proprio rivolti alle aziende. Siamo già usciti con una promozione in ambito sicurezza a vari livelli per le aziende e usciremo a breve

con una programmazione di consulenza in ambito saldatura, con l'acquisizione di patentini e normative relative per le procedure di saldatura. Questo è l'inizio e poi pian piano costruiamo il catalogo per ampliare il servizio alle aziende. Di consolidato abbiamo l'attività di apprendistato, come dicevo l'altra volta l'art. 44, quello professionalizzante, che ormai da anni rivolgiamo al territorio provinciale. Siamo l'ente capofila di una rete costituita da 5 soggetti sul territorio provinciale che eroga formazione per l'inserimento di apprendisti nelle aziende su tutto il territorio provinciale. Abbiamo attivato da quest'anno, seguendo lo spirito regionale, doti in apprendistato di qualifica (art. 43) per ragazzi che frequentano il terzo e il quarto anno nel nostro centro di formazione professionale.

Consigliere Volpi: Ringrazio il dottore. Vorrei rivolgere la stessa domanda al Presidente della Provincia. Che tipo di attività fa l'ente Provincia di Mantova per promuovere l'attività di questo nostro ente che sta svolgendo un servizio importante e che tipo di possibilità ci sono che Provincia di Mantova si erga a promotore dell'attività di For.Ma. sia sulle amministrazioni pubbliche sia sulle aziende sul territorio mantovano?

Beniamino Morselli – Presidente: For.Ma. è l'azienda speciale della provincia e quindi le attività e la politica in questo settore della Provincia si estrinsecano attraverso l'attività della società stessa. Poi vedremo quale sarà la nuova Provincia dopo il 4 di dicembre. Ovviamente ci può essere anche questo da rivolgere alle pubbliche amministrazioni. Sicuramente l'Azienda sarà un braccio operativo molto importante in questo settore. Questa potrà essere una delle cose che l'Amministrazione potrà cercare di prendere in considerazione per dare servizi oltre al rapporto tra azienda, persone, privati anche tra azienda e i vari enti pubblici, i nostri Comuni sul territorio.

Consigliere Zaltieri: Se posso integrare, l'attività formativa dell'azienda For.Ma. si colloca nel contesto di tutta la proposta formativa del territorio provinciale. Noi abbiamo un tavolo provinciale dell'offerta formativa che coinvolge i Sindaci capofila dei diversi distretti sanitari ex ASL, i sindacati, ex Provveditorato, realtà datoriali, con cui concordiamo la proposta formativa sul tutto il territorio provinciale per i diversi anni scolastici. Questo momento di confronto che si articola poi in un momento finale decisionale ma i tanti momenti anche di incontro e che vedono l'interlocuzione con Camera di Commercio particolarmente significativa elaborano una proposta che cerca di rispondere non soltanto a quelle che sono le legittime scelte dei nostri studenti, quindi le attitudini degli studenti. Tutto questo si colloca nel piano dell'orientamento che è un piano davvero di vasto respiro e anche molto ambizioso nei suoi obiettivi, ma anche risponde alle vocazioni del nostro territorio e quindi questo momento di confronto, di incontro, di matching fra domanda e offerta ci consente di calibrare la nostra proposta di tutto il territorio provinciale. È chiaro che dentro questa proposta c'è la nostra azienda che per prima risponde alle sollecitazioni che vengono dal territorio, quindi nello specifico per la formazione dei

nostri studenti del diurno e anche dei corsi serali. Abbiamo un CPA, cioè un centro per l'educazione degli adulti, che è diventato importante, si è arricchito negli ultimi tempi proprio perché accoglie proposte di formazione per gli adulti che devono riconvertirsi, ma man mano che emergono delle proposte, delle richieste di intervento, dalla riqualificazione dei lavoratori IES, da quello che emerge dalle crisi industriali, For.Ma. c'è, dando il suo contributo nell'organizzazione di una nuova formazione e anche nella formazione stessa. Per cui devo dire che c'è questo monitoraggio continuo delle esigenze del territorio di tutta la rete provinciale e di For.Ma. e conseguente anche della proposta, che deve però incontrare anche le scelte degli studenti, che sono dettati dai loro sogni, dalle loro ambizioni, dai loro talenti. In questo contesto si vede, per esempio, il boom della scelta dell'enogastronomico perché c'è una grande attrattiva degli studenti. Attualmente nel nostro ruolo di guida, di coordinamento, sta il nostro suggerimento ad un orientamento efficace anche sul piano dell'offerta di lavoro.

Consigliere Volpi: Cercherò di esplicitare meglio l'osservazione che ho cercato di fare. Porto il mio esempio di imprenditore dell'Alto Mantovano. Come ho avuto modo di spiegare ai dirigenti di For.Ma. ho avuto modo di apprezzare moltissimo il livello di qualità degli studenti e il servizio di For.Ma. nella mia azienda. Negli ultimi 4 anni ho avuto non ricordo bene se 3 o 4 studenti di For.Ma. nella mia azienda, 2 li ho assunti. In tutti i casi ho ricevuto una telefonata da parte di uno dei professori di For.Ma. che mi chiedeva se avevo la possibilità di prendere in apprendistato un ragazzo dei loro. Credo che questa non sia proprio una forma di promozione all'interno delle aziende. Io credo che sia da potenziare molto, visto la qualità del servizio che diamo, la parte informativa, di approccio verso le aziende. La scelta della proposta formativa, la scelta dei programmi, è assolutamente centrata e di altissimo livello. Il livello di informazione alle aziende e al territorio della presenza di For.Ma. e dell'offerta che For.Ma. può dare secondo me non è sufficiente, è potenziabile e da potenziare.

Consigliere Zaltieri: La ringrazio della sollecitazione. Noi a dire la verità abbiamo potenziato sempre più questo momento dell'informazione anche con le giornate dell'orientamento, cercando di dare la massima visibilità, cercando di fare in modo che ci fosse un momento nel capoluogo in cui si presentavano tutte le nostre realtà formative ai genitori in diverse giornate (lo abbiamo fatto quest'anno al Conservatorio Campiani) e nello stesso tempo abbiamo anche dato informazione coordinata di tutti i momenti di formazione e orientamento sul territorio delle varie scuole e dei vari centri di formazione. Il tutto è online, abbiamo la guida dell'offerta formativa online articolata per territori, per scelte, con tutte le spiegazioni. Cercheremo di migliorarlo ulteriormente, magari con un contatto diretto con le realtà. Chiederemo anche la collaborazione di Camera di Commercio per il contatto con le imprese, Camera di Commercio con cui lavoriamo a stretto contatto su tutto il tema dell'orientamento. Quindi chiederemo anche a loro di farsi parte attiva in questa direzione.

Andrea Scappi – Direttore For.Ma.: Io volevo aggiungere una cosa. Noi da questo

Consigliere Zaltieri: Come sa direttore si lavorando anche a livello centrale di Ministero perché stanno facendo i decreti attuativi della formazione professionale e si sta cercando di curare la mission della formazione professionale non tanto nel recupero di studenti con fragilità ma sul ruolo strategico della formazione professionale, quindi ribaltando completamente i termini della questione perché tradizionalmente finora è un po' stato questo la formazione professionale e invece non è giusto perché sono quel saper fare che è il made in Italy, è la qualità della nostra produzione.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

Favorevoli: **n. 11** **(Morselli – Borsari – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini – Sarasini – Meneghelli – Riva – Volpi)**

Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.

9) Approvazione linee di indirizzo 2016-2017 per l'Azienda Speciale "For.Ma. – Formazione Mantova"

Decisione

Approvazione linee di Indirizzo 2016-2017 per l'Azienda Speciale "For.Ma - Formazione Mantova".

Contesto di riferimento

For.Ma è un'azienda speciale partecipata interamente dalla Provincia di Mantova, costituita nell'anno 2007 (Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 21 del 29.05.2007), con la finalità di provvedere alla gestione dell'attività di formazione professionale e servizi al lavoro e quindi all'insieme dei percorsi di istruzione e formazione professionale, nonché all'inserimento e alla permanenza attiva nel mondo del lavoro e nel contesto sociale alla crescita delle conoscenze e delle competenze lungo tutto l'arco della vita, allo sviluppo occupazionale in integrazione con le politiche di welfare.

I servizi svolti dall'Azienda For.Ma sono stati conferiti dalla Provincia di Mantova con apposite deliberazioni del Consiglio Provinciale e della Giunta Provinciale e sono disciplinati sulla base di uno specifico contratto di servizio annuo.

Le attività connesse all'istruzione e formazione professionale vengono gestite dall'azienda For.Ma in forma unitaria mediante i centri di formazione professionale di Mantova e Castiglione delle Stiviere.

L'attività svolta dall'Azienda For.Ma è soggetta al controllo della Provincia di Mantova che ne approva annualmente il bilancio di previsione- nell'ottica di garantire la programmazione delle attività aziendali ed il bilancio consuntivo redatto con i criteri del codice civile al termine di ogni anno.

La Provincia di Mantova ha approvato in data odierna il bilancio di consuntivo 2015 dell'Azienda Speciale con deliberazione del Consiglio Provinciale.

La Provincia di Mantova ha approvato il Bilancio di Previsione e il Piano Programma per l'anno 2016 e il Bilancio Previsionale pluriennale 2016/2018 dell'Azienda Speciale con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 19 del 25/05/2016.

Il comma 2 bis dell'art. 18 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito in legge 133/2008 e s.m.i. dispone che "2-bis. *Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono, a suo carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, definisce, per ciascuno dei soggetti di cui al precedente periodo, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera. Le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo adottano tali indirizzi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, gli stessi vengono recepiti in sede di contrattazione di secondo livello. Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono*

servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati. Per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 per cento del totale del valore della produzione.. “.

Con delibera della Giunta Provinciale n.49 del 22/06/2016 sono state approvate le direttive in materia di costo del personale, cui deve attenersi l'azienda speciale nell'esecuzione dell'attività affidata e degli obiettivi gestionali assegnati.

In relazione a quanto previsto dal citato art.18 comma 2 bis, l'Azienda Speciale For.Ma che rende servizi di istruzione e formazione professionale, come si evince dalla nota del suo Direttore acquisita al prot.25204 in data 01.06.2016, è qualificabile quale azienda multiservizi. Nei suoi confronti pertanto gli indirizzi espressi dall'Amministrazione di riferimento trovano applicazione diretta solo qualora il fatturato aziendale dei servizi esclusi sia superiore al 50% del totale del valore della produzione, fermo restando in ogni caso l'obbligo di mantenere un livello di costi per il personale coerente con la quantità dei servizi erogati.

Il sistema di istruzione e formazione lavoro della Regione Lombardia – fermo restando le disposizioni di cui alle leggi regionali n.22/2006 e n.19/2007 – viene profondamente modificato dalla legge regionale 5 ottobre 2015, 30, “Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.rr. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro.” La Regione Lombardia, con deliberazione n.3143 del 18.2.2015 “Programmazione del sistema ‘dote scuola’ per i servizi di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2015/2016”, ha introdotto a partire dall'a.f. 2015/16 un nuovo sistema di finanziamento dei corsi di DDIF con equiparazione al sistema in vigore per gli enti privati accreditati, con conseguente eliminazione del finanziamento per il personale ex regionale e l'attribuzione di un budget finanziario calcolato in base al contingente di doti ed alla loro allocazione nelle tre fasce di valore pari ad euro 4.000, euro 4.300, euro 4.600, a seconda dell'indirizzo di studio.

Ne consegue:

- l'eliminazione del rimborso del costo del personale ex regionale, attraverso la Provincia, per € 1.100.000
- l'attribuzione di un budget finanziario per annualità formativa calcolato sul valore pieno della dote formazione pari a € 2.425.794 più l'importo della componente disabilità (circa 150.000 euro) per l'a.f. 2015/16 e per l'a.f. 2016/2017 ammonta a € 2.551.008 più l'importo della componente disabilità (circa 180.000 euro).

Istruttoria

La Corte dei conti, Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia ha rilasciato, su espressa richiesta del Presidente della Provincia di Bergamo, il parere n. 208 del 27.5.2015 che rimette “alla discrezionalità dell'ente locale.....ogni valutazione sulla legittimità e sull'opportunità di procedere alla stabilizzazione del personale, compresa

la possibilità di avvalersi a tal fine degli strumenti introdotti dalla recente legislazione in materia di lavoro privato", richiamando la necessità di rispettare i limiti normativi evidenziati nel parere stesso e sottolineando che l'elemento centrale delle valutazioni in capo all'ente locale è rappresentato dalla riduzione del costo del personale.

L'Azienda For.Ma. ha espresso la necessità di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato con il cosiddetto contratto a tutele crescenti. A supporto della richiesta l'Azienda ha prodotto una relazione sulla stabilizzazione del personale.

Motivazione

Considerato che la relazione sulla stabilizzazione del personale dell'Azienda For.Ma.:

- evidenzia il contesto istituzionale nel quale opera l'Azienda e definisce l'impatto, in termini di programmazione delle attività ed in termini economici, del nuovo sistema regionale in vigore dall'anno scolastico 2015-2016;
- delinea un piano di riordino aziendale basato su diversi interventi organizzativi finalizzati al contenimento della spesa di personale nell'ottica dei cambiamenti prospettati nel sistema della formazione professionale dagli interventi della Regione Lombardia e dalla legge regionale n.30/2015;
- definisce sulla base di diversi scenari futuri ipotizzati su base decennale, i fabbisogni di personale complessivi dell'Azienda evidenziando come l'assunzione di personale a tempo indeterminato sia sostenibile e compatibile anche nella peggiore delle ipotesi;
- effettua un raffronto con altri enti formativi "pubblici" operanti in diverse province lombarde (Bergamo, Brescia, Varese e Cremona) dal quale emerge come il ricorso alle prestazioni a tempo indeterminato sia notevolmente inferiore in termini percentuali nell'Azienda Speciale For.Ma rispetto alle altre aziende;
- quantifica i vantaggi economici derivanti dalla possibile assunzione di personale a tempo indeterminato con il nuovo contratto a tutele crescenti determinandoli sia in termini di risparmi per sgravi contributivi conseguibili nel primo biennio dell'assunzione, sia in termini di superamento degli eventuali ricorsi in seguito ai quali l'azienda potrebbe vedersi condannata al pagamento di un indennizzo;
- analizza gli effetti complessivi delle future dinamiche della spesa di personale e della spesa corrente dell'azienda, in rapporto ai possibili scenari evolutivi del sistema regionale che concorreranno alla determinazione delle entrate dell'Azienda, pervenendo alla definizione di un conto economico previsionale nel quale viene costantemente mantenuto l'equilibrio di bilancio.

Considerato altresì che, come si evince dalla relazione di For. Ma, i 19 contratti di lavoro a tempo determinato scadranno a breve e sono utilizzati principalmente nelle aree di staff per garantire esigenze funzionali dell'azienda ormai divenute sostanzialmente stabili;

Ritenuto necessario impartire a For.ma indirizzi sull'attività ed in particolare in materia di personale;

Riferimenti normativi

D.Lgs.n.267/2000, e in particolare gli artt.112 seguenti

Legge 56/2014;

Legge 27 dicembre 2006, n.296;

Decreto legge 112/2008 conv. in L.133/2008;

Decreto legge n.78/2010 conv. in L.112/2010;

Decreto legge n.95/2012 conv. in L. 135/2012;

Legge 147/2013 (legge di stabilità per l'anno 2014);

Legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità per l'anno 2015)

Legge 28/12/2015, n.208 (legge di stabilità per l'anno 2016)

Legge 8 aprile 2014, n.56;

Decreto legge n.66/2014 conv. in L.89/2014;

Decreto legge n.90/2014 conv. in L.114/2014;

Legge Regionale 5 ottobre 2015, n.30;

Codice Civile, libro V, titolo V, delle società;

Pareri

Sulla presente proposta di deliberazione sono stati acquisiti gli allegati pareri favorevoli dei dirigenti responsabili in ordine alla regolarità tecnica e contabile di cui all'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000.

DELIBERA

- 1) di approvare per le motivazioni indicate in premessa, gli indirizzi a cui l'Azienda speciale For.Ma dovrà attenersi nell'esecuzione delle attività assegnate, contenuti nel documento "Linee di indirizzo 2016-2017" allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di dichiarare inoltre il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000, in considerazione dell'esigenza di garantire la continuità delle attività didattiche.

Barbara Faroni – Dirigente: In buona sostanza sono le linee di indirizzo 2016-2017. Le abbiamo affrontate in conferenza capigruppo. Ricalcano un po' la precedente relazione, nel senso che qui viene delineata sia la strategia formativa, quindi vengono date le linee di indirizzo per la strategia formativa dell'azienda, vengono definiti i controlli e l'aspetto economico finanziario. Se volete li ripercorriamo, li abbiamo visti la volta scorsa. In particolare il punto importante delle nostre linee di indirizzo era quello di consentire all'azienda For.Ma. la stabilizzazione delle 19 figure con il sistema a tutele crescenti, che come ricordava prima il direttore consente appunto anche uno sgravio contributivo, quindi dà la possibilità all'azienda di avvantaggiarsi anche di questo sgravio contributivo. Ovviamente le altre linee di indirizzo sono in particolare sul contenimento in termini generali dei costi del personale, riguardano anche temi che l'azienda deve rispettare, quindi tutto il tema della prevenzione della corruzione, della trasparenza amministrativa e anche il contenimento dei costi legati alla contrattazione decentrata integrativa dell'azienda.

Favorevoli: n. 11 (Morselli – Borsari – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini – Sarasini – Meneghelli – Riva – Volpi)

Favorevoli: n. 11 (Morselli – Borsari – Palazzi – Zaltieri – Ongari – Vincenzi – Novellini – Sarasini – Meneghelli – Riva – Volpi)

58

10) Mozione presentata dai Consiglieri Alessandro Sarasini, Enrico Volpi, Francesco Federici e Stefano Meneghelli, sulla manutenzione delle strade provinciali mantovane

PREMESSO CHE

Da ormai troppo tempo il reticolo viario provinciale versa in condizioni particolarmente critiche per carenza di manutenzione causa il forte deterioramento dei manti bituminosi e ancor di più per la segnaletica orizzontale che risulta spesso eccessivamente poco visibile;

CONSIDERATO CHE

Siamo ormai al mese di ottobre e presto le condizioni atmosferiche renderanno sempre più pericolose ed impraticabili alcune arterie viarie importanti. Peraltro sarà sempre più difficile, nella stagione autunnale ed ancor più in quella invernale riuscire a vedere la segnaletica orizzontale che in numerose strade della provincia risulta ormai non riconoscibile;

CONSIDERATO ALTRESI CHE

Parecchie amministrazioni comunali mantovane hanno scritto agli uffici preposti dell'amministrazione provinciale, ente proprietario del reticolo stradale;

PRESO ATTO CHE

La Prefettura in più circostanze ha sollecitato le amministrazioni comunali a richiedere formalmente interventi per la sicurezza dei fruitori della viabilità;

TENUTO CONTO CHE

La mancanza di manutenzione e gli eventuali incidenti stradali rendono codesta amministrazione corresponsabile di circostanze ascrivibili a responsabilità oggettive del proprietario della rete viaria;

TENUTO ALTRESÌ CONTO CHE

Le normative introdotte dal governo hanno sancito un impoverimento dell'Ente rendendolo sempre più impotente davanti alle evidenti criticità finalizzate alla manutenzione ed alla gestione delle risorse per il territorio, con particolare riferimento alla messa in sicurezza di talune strade in previsione dell'inverno ove , oltre ad altre palesi criticità , pare evidente un piano neve privo di risorse economiche in bilancio;

**TUTTO CIO' PREMESSO, IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI MANTOVA
IMPEGNA IL PRESIDENTE ED IL CONSIGLIERE CON DELEGHE**

- Ad una analisi approfondita dello stato di manutenzione dell'intero reticolo viabilistico mantovano;
- Alla determinazione attraverso apposita discussione consigliare dei criteri con i quali attribuire una graduatoria di priorità nelle manutenzioni stradali;

- Ad una analisi approfondita del bilancio economico per verificare la disponibilità finanziaria per gli interventi urgenti in previsione del prossimo vicino periodo invernale;
- Ad una importante interlocuzione con gli enti sovraordinati quali Regione Lombardia e Ministero per la ricerca di finanziamenti e/o sussidi economici per :
 - la messa in sicurezza e/o rifacimento della segnaletica orizzontale;
 - la esecuzione degli sfalci delle rive delle strade per migliorare deflusso, portata e visibilità;
 - la manutenzione straordinaria dei tratti di strada totalmente usurati; delle rotonde ed altro necessario, secondo le priorità determinate attraverso l'analisi di cui al punto sopra;
- Ad assumere i dovuti atti affinché gli interventi già programmati dalla precedente amministrazione possano essere ampliati per altra parte del reticolo viabilistico mantovano.

Consigliere Sarasini: La mozione è semplicemente la richiesta, tenuto conto della situazione delle strade di tutta la provincia di Mantova, di trovare un modo condiviso che sia quello di inventariare, passatemi il termine, le situazioni gravi, stabilire quali sono le più gravi e le meno gravi e a queste, in base anche alle disponibilità di bilancio, fare degli interventi che non siano figli di piaceri agli amici degli amici, quindi creare un criterio che sia il più obiettivo possibile. Questa è una proposta quella di dire portiamo dei criteri, poi se c'è un'altra formula, che potrebbe essere quella che l'ingegnere responsabile delle manutenzioni stila attraverso dei criteri, che non si sa quali possano essere, non lo so... quindi era soltanto per capire se c'è la possibilità e la volontà di mappare le criticità. Questa è fondamentalmente la richiesta che abbiamo fatto.

Consigliere Palazzi: Siamo tutti d'accordo che sistemare le strade è necessario e anche che ci sono molti elementi di criticità nella nostra provincia rispetto alle strade. Alcuni interventi si stanno facendo in queste settimane naturalmente nelle condizioni date. Le condizioni date sono quelle delle disponibilità di bilancio. Siamo altresì assolutamente d'accordo sulla necessità di definire delle priorità che siano priorità determinate dall'ammaloramento dei tratti stradali e dalla pericolosità oltre che dai flussi. Questi tre elementi sono elementi che incrociandosi devono determinare le priorità e riteniamo che le priorità debbano essere determinate da un punto di vista tecnico innanzitutto. Una decina di giorni fa, forse meno, abbiamo incontrato il dirigente del settore il quale ci ha proposto, e si sta valutando, la definizione di un software che in qualche modo registri costantemente lo stato di alcune direttrici, di alcune strade che possa anche nel tempo aiutarci a capire sia l'ammaloramento ma anche la durata di determinati interventi. Una delle questioni importanti è anche quella di riuscire ad avere uno storico che determina con dei criteri precisi in che condizioni stanno diverse delle nostre strade. Quindi sì, siamo d'accordo sul dare dei criteri, che però devono essere tecnici. C'è una sorta di contraddizione perché da

una parte si ha il timore che queste priorità siano determinate da scelte politiche di parte (questo è il timore che il Consigliere ha rappresentato) e dall'altra al tempo stesso si chiede di determinarle all'interno del Consiglio Provinciale. Noi riteniamo che debbano certamente essere illustrati nel Consiglio Provinciale i criteri con i quali si definiscono le priorità ma che debbano essere appunto tecnici e pertanto rispondere ad un requisito tecnico. Quindi assolutamente condivisione rispetto all'obiettivo e alla modalità che ho appena espresso e che tra l'altro si sta studiando proprio in questi giorni. Aggiungo anche – questo è un dato che valuteremo nelle prossime settimane – che si sta lavorando con Regione Lombardia per la definizione di un fondo regionale che possa anche essere determinato - ad oggi nulla di certo però è una negoziazione in corso – alla sistemazione di alcune direttrici, alcune strade e non infrastrutture. Questa è una negoziazione che si sta facendo in queste ore. Io ho fatto una conference call con il Presidente, con i Sindaci capoluogo, ma saranno invitati... eravamo lì come rappresentanti delle deleghe, c'era poi l'Assessore di Brescia che ha una delega in Provincia, insomma c'è una situazione... Su questo si sta definendo un'ipotesi di questo tipo che Regione Lombardia sta negoziando con il governo stesso e che dovrebbe trovare nelle prossime settimane o forse giorni una sua ipotetica definizione qualora poi si aprirà la negoziazione solo con Regione Lombardia sull'utilizzo e su una sorta di perequazione sui livelli provinciali. Di questo posso dirvi che oggi c'è una trattativa in corso che è aperta e pare con disponibilità.

Consigliere Volpi: Intanto ringrazio il Consigliere Palazzi per averci messo a conoscenza delle attività che vengono svolte. L'obiettivo della mozione che abbiamo proposto era un po' quello di cercare di arrivare ad un elenco dei criteri (il Consigliere Palazzi ne ha elencati alcuni significativi ma non esaustivi), alla formazione di un qualcosa che possa assomigliare a un capitolato e che ci possa portare ad avere, sulla base dei dati conosciuti e naturalmente del giudizio dei tecnici, una metodica chiara e condivisa del metodo di scelta. Credo che un po' come quando si fa un bando o quando si emette un capitolato definire un elenco preciso di criteri ai quali l'elenco delle priorità deve sottostare possa essere riferito. Credo che sia un metodo oggettivo e che consente anche alle comunità, anche ai Sindaci piuttosto che al territorio di avere motivazioni chiare del perché in un paese è stato fatto un intervento e nell'altro no. Credo che sia una risposta da dare al territorio e uno strumento che renda più facile la vita all'ente Provincia e a chiunque poi debba sobbarcarsi un carico come quello che per esempio il Consigliere Palazzi si è preso con questo mandato amministrativo. L'obiettivo era propositivo per cercare di costruire uno strumento. Se questo fosse possibile anche attraverso l'apertura di un tavolo piuttosto che la condivisione di un testo per noi sarebbe certamente cosa molto positiva.

Beniamino Morselli – Presidente: Intanto volevo tranquillizzare i Consiglieri che le scelte dove sono state fatte e stanno avvenendo le asfaltature intanto non sono state decise neanche da questa Amministrazione, quindi non possiamo da questo punto di

vista assolutamente essere... È chiaro che il piano delle asfaltature attuale è stato deciso prima ovviamente per fare tutta la procedura degli appalti e quindi giustamente è stato predisposto prima, dalla precedente Amministrazione. I criteri che sono stati utilizzati sostanzialmente sono quelli... cioè su una strada credo che sia, tra virgolette, purtroppo abbastanza semplice stabilire quelli che sono i criteri principali, che siano l'ammaloramento della strada, la pericolosità, l'incidentabilità e tutta una serie di considerazioni. Questi sono i criteri che hanno generato la decisione della scelta di dove andare ad asfaltare. Poi è chiaro che ci sono probabilmente, anzi sicuramente, tante altre situazioni uguali a quelle che sono state sanate in questi giorni su cui ahimè adesso non è possibile intervenire per le carenze di cui si diceva prima, per la difficoltà di finanziare tutti gli investimenti. Ovviamente non abbiamo la stessa capacità di investimento che c'era fino a qualche anno fa. Quindi i criteri secondo me, come ha già detto il Consigliere Palazzi, non mi sembra giusto che all'interno del Consiglio debbano essere...non so se un'interpretazione che personalmente abbiamo dato rispetto a quanto è scritto nella vostra mozione. Secondo me abbiamo dei dirigenti che percepiscono uno stipendio e sono pagati per questo e quindi ovviamente devono fare delle scelte che sono scelte dettate appunto, in questo caso, dettate dal problema dell'emergenza. Mi permetto di sottolineare che c'è un discorso di carattere politico per l'appartenenza a cui ognuno di noi fa riferimento che ci fa fare credo un po' fatica a poter approvare la mozione così com'è. Faccio riferimento al discorso delle scelte politiche che adducete in questa mozione. Io chiedo se vogliamo discuterne adesso di questa cosa o se viceversa potete pensare di ritirare momentaneamente la mozione e trovare anche per ampliare il ragionamento stesso sul discorso dei criteri, vedere che tipo di altra forma eventualmente pensare, per tornare nel prossimo Consiglio e farla diventare una mozione unitaria di tutto il Consiglio. Questo chiedo a voi come proposta. Tenete conto che al 95% siamo d'accordo su quanto è scritto in questa mozione.

Consigliere Sarasini: Chiedo scusa, io di politico ci vedo poco, nel senso che se come mi faceva presente il Consigliere Palazzi, che tra l'altro ringrazio per le informazioni che ci ha dato, è il punto in cui si dice il governo ha impoverito l'ente non l'ho detto io, cioè lo hanno detto tutti i predecessori che sono stati qua. Se questo è un problema... comunque, per l'amor del cielo, io credo che siamo potenzialmente anche d'accordo sull'arrivare ad una convergenza di una mozione che possa essere per il bene della collettività, del nostro territorio. Quindi non abbiamo particolari problemi, almeno per quanto mi riguarda, poi i colleghi diranno la loro.

Beniamino Morselli – Presidente: Se quindi siete d'accordo possiamo impegnare la conferenza dei capigruppo di analizzare la mozione e di arrivare ad una proposta condivisa da portare nel prossimo Consiglio. Siete quindi disponibili a ritirare la mozione questa sera?

Consigliere Sarasini: Sì la ritiriamo.

Beniamino Morselli – Presidente: Prendiamo atto che il Consigliere Sarasini comunica il ritiro della mozione, che verrà inserita nel prossimo Consiglio previo...

Consigliere Sarasini: ...conferenza dei capigruppo o... tanto alla fine la Commissione o simil tale...

Beniamino Morselli – Presidente: Abbiamo detto la conferenza dei capigruppo ma possono partecipare ovviamente tutti i Consiglieri. Il Consigliere delegato sarà sicuramente presente.

11) Interrogazione presentata Capogruppo Civici Mantovani Renata Riva, in merito al Ponte delle Chiatte in torre d'Oglio (Mn)**PREMESSO CHE**

il Ponte in chiatte di Torre d'Oglio costruito nei primi anni del secolo scorso oltre a rappresentare un importante snodo viabilistico per le frazioni nord del Comune di Viadana, il Comune di Dosolo ed il Comune di Marcaria è diventato nel corso dei decenni il simbolo dell'identità di un territorio per il suo fascino, per la sua storicità e per la bellezza dell'area nella quale si trova, contesto del Parco regionale Oglio sud; tale struttura è stata "palcoscenico" di alcune riprese cinematografiche di importanti film (ad es. "Novecento" di B. Bertolucci);

dopo la sua realizzazione negli ultimi sei anni ha subito importanti interventi di manutenzione straordinaria di cui il primo nell'Aprile 2010 all'interno di un progetto redatto da Regione Lombardia, nell'ambito delle opere di valorizzazione del Fiume Po, in collaborazione con la Provincia di Mantova;

la prima modifica apportata alla struttura ne ha preservato tutta la sua storicità, mettendolo in sicurezza eliminando e sostituendo il sistema a tre approdi; sono state quindi applicate due rampe d'acciaio che si collegano alla riva oscillando in verticale abbassandosi o alzandosi a seconda della portata del fiume Oglio;

la seconda significativa opera di manutenzione è stata realizzata nei primi mesi del 2014 in seguito agli episodi verificatisi il 26/12/2013, quando due chiatte sono affondate sul fondo del fiume avendo imbarcato acqua, a causa di infiltrazioni dovute all'innalzamento del livello del fiume;

CONSIDERATO

che nel corso di quest'anno nonostante tutte le risorse finanziarie impiegate si è registrata la chiusura record di 107 gg. per ragioni di sicurezza ;

che in un recente incontro avvenuto presso la sede della Provincia di Mantova alla presenza del Presidente e dei Sindaci di Viadana e Marcaria si è ipotizzata la sostituzione delle chiatte con imbarcazioni di acciaio.

Tutto ciò premesso e considerato,

CHIEDE

a) A quanto ammonta il totale di risorse economiche impiegate per il Ponte di Torre d'Oglio nei due precedenti interventi 2006/2014?

b) La soluzione individuata con la sostituzione delle imbarcazioni eliminerebbe totalmente durante l'anno i giorni di chiusura e la costante necessità di sorveglianza del Ponte e a quanto ammonterebbe il costo di tale opera di manutenzione?

C) Non sarebbe utile, al fine di risolvere definitivamente le problematiche legate alla viabilità, addivenire alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra i Comuni interessati (Viadana, Marcaria, ecc..) la Provincia di Mantova, il Parco Oglio sud e la

Regione Lombardia che porti alla realizzazione di una variante viabilistica con un nuovo ponte di cemento, dedicato al transito di automezzi che affianchi l'attuale struttura in chiatte che resterebbe in funzione solo per il transito pedonale e cicloturistico e quale manufatto di interesse storico?

Consigliere Riva: Il problema di questo ponte lo conosciamo tutti, anche quest'anno è stato chiuso per 107 giorni. Siccome si è pensato sempre di creare un'altra struttura di fianco vorrei capire perché...insomma è costato talmente tanto, continua a costare tanto e non si trova una soluzione alternativa. Questo era per capire un po'. Grazie.

Beniamino Morselli – Presidente: Do lettura della risposta preparata, ovviamente anche con dati, insieme agli uffici preposti. "Con riferimento alla interrogazione del Consigliere Renata Riva del gruppo Civici Mantovani inerente il Ponte in Barche di Torre Oglio si fa presente quanto segue. I costi relativi alla riqualificazione del ponte avvenuta negli anni 2006-2009 ammontano ad euro 1.698.500,00 di cui euro 1.201.000,00 per lavori ed euro 497.000,00 per somme a disposizione, finanziato da: Regione Lombardia (progetto Po di Lombardia) per euro 738.638,31, Provincia di Mantova per euro 959.861,69. I costi sostenuti per il recupero della barca e per la riparazione della struttura del ponte danneggiata dall'affondamento avvenuto nel dicembre 2013 ammontano complessivamente ad euro 86.463,18, Iva compresa. Nello "studio di fattibilità" presentato all'Assessore Regionale G. Fava ed ai Sindaci di Marcaria e Viadana si propone la realizzazione una serie di lavori strutturali e di manutenzione straordinaria, che comprende la sostituzione delle barche in cemento con altre in acciaio. I costi variano in funzione del numero di barche che si intende sostituire da un minimo di euro 744.000,00 ad un massimo di euro 1.821.000,00. Gli interventi proposti estenderanno positivamente la possibilità di apertura del ponte durante l'anno e ridurre così le interruzioni ma per la sua natura l'operatività del ponte è garantita entro un limite minimo di quota di guardia a 8,15 metri ed un limite massimo di quota di piena di 14,40 metri (allagamento della strada per San Matteo), e quindi sarà impossibile eliminare totalmente le chiusure. La vigilanza sul ponte è una scelta di necessità, anche con un ponte ristrutturato, per evitare l'abusivo passaggio di mezzi pesanti e per scoraggiare atti vandalici. L'ipotesi di un nuovo ponte fisso, che necessariamente dovrà essere posizionato più a monte, nel punto di minor distanza tra i due argini del Fiume Oglio, è stata presa in considerazione, ma i costi per la realizzazione di tale opera potrebbero aggirarsi sui 20 milioni di euro", spesa a cui obiettivamente allo stato attuale non sappiamo come far fronte, se non magari, sulla scorta dell'indicazione inclusa nella mozione precedente, ricercando tutti insieme anche finanziamenti per ottenere la soluzione di problemi antichi del nostro territorio. Questa è la risposta. Sono a chiederle se lei è soddisfatta della risposta o meno.

Consigliere Riva: Sì, alle domande che ho posto lei ha risposto chiaramente. Quindi sono soddisfatta, poi valuteremo un po' il tutto. Grazie.

12) Interrogazione presentata dal Capogruppo Civici Mantovani Renata Riva, in merito alla procedura di adozione del PTPC

Premesso

che con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 *“Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”* l'Anac ha approvato il nuovo piano alla luce delle recenti modifiche legislative;

che in tale documento si dispone *“per quanto riguarda le Province, la legge 7 aprile 2014, n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni», nel ridefinire la forma di governo provinciale (cui sono dedicati i commi da 54 a 56) non prevede più la “giunta”, a favore di una gestione collegiale di “presidente” e “consiglio delle funzioni provinciali”. Si ritiene, pertanto, che nelle Province, attesa l'assenza di Giunta, l'adozione del PTPC debba, di norma, prevedere un doppio passaggio: l'approvazione da parte del Consiglio provinciale di un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC e l'adozione da parte del Presidente, fatta salva una diversa previsione statutaria.”;*

che fra i soggetti destinatari della nuova disciplina sono state inserite anche le società partecipate dalla Provincia;

attesa

la rilevanza dei nuovi obblighi sia per l'Amministrazione Provinciale che per le società da questa partecipate;

l'assenza del nuovo Statuto, conseguente al rinnovo degli organi riformati;

chiede

se sia intenzione del Presidente sottoporre al Consiglio provinciale un documento di carattere generale sul contenuto del PTPC, oppure l'approvazione diretta del documento di piano;

secondo quali tempistiche ritenga di investire il Consiglio provinciale di tali argomenti, al fine di consentire un esame esaustivo collegiale.

Consigliere Riva: Leggo quanto è scritto. *Che con delibera n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” l'Anac ha approvato il nuovo piano alla luce delle recenti modifiche legislative; che in tale documento si dispone “per quanto riguarda le Province, la legge 7 aprile 2014, n. 56 «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni», nel ridefinire la forma di governo provinciale (cui sono dedicati i commi da 54 a 56)...* erano i due commi che mi premevano un po' di più, il 54 perché è la formazione degli organi della Provincia (Presidente, Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci), il 56... Questo volevo capire, se tutto questo era stato fatto,

se tutti i Sindaci si erano trovati, se fanno parte comunque di questa commissione.

Beniamino Morselli – Presidente: Abbiamo preparato la risposta. “Il Responsabile della prevenzione della corruzione individuato per la Provincia di Mantova nel segretario generale, ha coinvolto i Dirigenti e un gruppo di lavoro intersettoriale per l'aggiornamento del piano triennale per la prevenzione della corruzione e per adeguarlo al nuovo piano nazionale adottato dall'autorità nazionale anticorruzione con delibera del 3 agosto scorso. E' stato pubblicato sul sito istituzionale un avviso di preinformazione ai portatori di interesse per raccogliere suggerimenti e proposte da recepire nel piano da aggiornare. Prossimamente verrà proposto e discusso in consiglio provinciale un documento contenente gli indirizzi generali per l'aggiornamento del piano triennale per la prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Il documento sarà preventivamente illustrato in conferenza capigruppo per eventuali osservazioni e apporti costruttivi alla definizione degli indirizzi a cui il responsabile dovrà attenersi nella predisposizione del Piano. Il piano triennale aggiornato sarà adottato in base all'articolo 41 comma 1 lettera g) del decreto legislativo 97/2016, dal Presidente, su proposta del segretario generale, entro il 31 gennaio prossimo. Informo che nel piano della formazione della Provincia di Mantova per il 2017, nell'ambito della funzione di supporto ai Comuni, saranno inseriti, interventi formativi rivolti al personale provinciale e al personale dei Comuni finalizzati a fornire strumenti di supporto ai territori nella stesura degli aggiornamenti ai piani di prevenzione della illegalità e dei programmi per la trasparenza e l'integrità e nell'adozione degli accorgimenti organizzativi funzionali alla diffusione della cultura della legalità nell'azione amministrativa. In questa direzione, il prossimo 28 novembre, presso il conservatorio di Musica Campiani, è in programma un intervento formativo esteso ai Comuni del territorio sul nuovo decreto legislativo di revisione e semplificazione della disciplina in materia di trasparenza della pubblica amministrazione e sulle conseguenze che queste nuove disposizioni hanno sul sistema della prevenzione della illegalità negli enti e sulla redazione dei relativi piani di prevenzione”.

[cambio audiocassetta da n. 1 a n. 2]

Rosario Indizio – Segretario Generale: ...il Presidente ha illustrato nella sua relazione il procedimento che dobbiamo seguire per l'aggiornamento del Piano triennale 2017-2019, procedimento che è indicato nel Piano nazionale anticorruzione approvato il 3 agosto di quest'anno. Quel Piano, che per noi è l'indirizzo a cui dobbiamo attenerci nella predisposizione del Piano provinciale, prevede il coinvolgimento degli organi politici, nel senso che disciplina le competenze degli organi politici, in particolare demanda al Consiglio Provinciale l'adozione degli indirizzi generali a cui il responsabile della prevenzione, della corruzione e della trasparenza è tenuto ad uniformarsi nella predisposizione del Piano provinciale che poi sarà adottato dal Presidente della Provincia. Questo è il procedimento e in questo senso stiamo operando. Quindi prossimamente, come diceva prima il Presidente,

sarà sottoposto alla conferenza dei capigruppo la proposta degli indirizzi generali.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie. Anche qui devo chiederle se è soddisfatta della risposta.

Consigliere Riva: Sì, sono soddisfatta della risposta, anche perché avevo già in mano comunque l'aggiornamento del Piano. La mia interrogazione è arrivata un po' prima, ci siamo trovati adesso comunque qualche cosa era già stata fatta nel frattempo. Quindi siamo a posto così. Grazie.

Beniamino Morselli – Presidente: Grazie a lei. Grazie a tutti voi. Buona serata e arrivederci a presto.

La seduta è tolta alle ore 20:50

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.TO Beniamino Morselli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Rosario Indizio